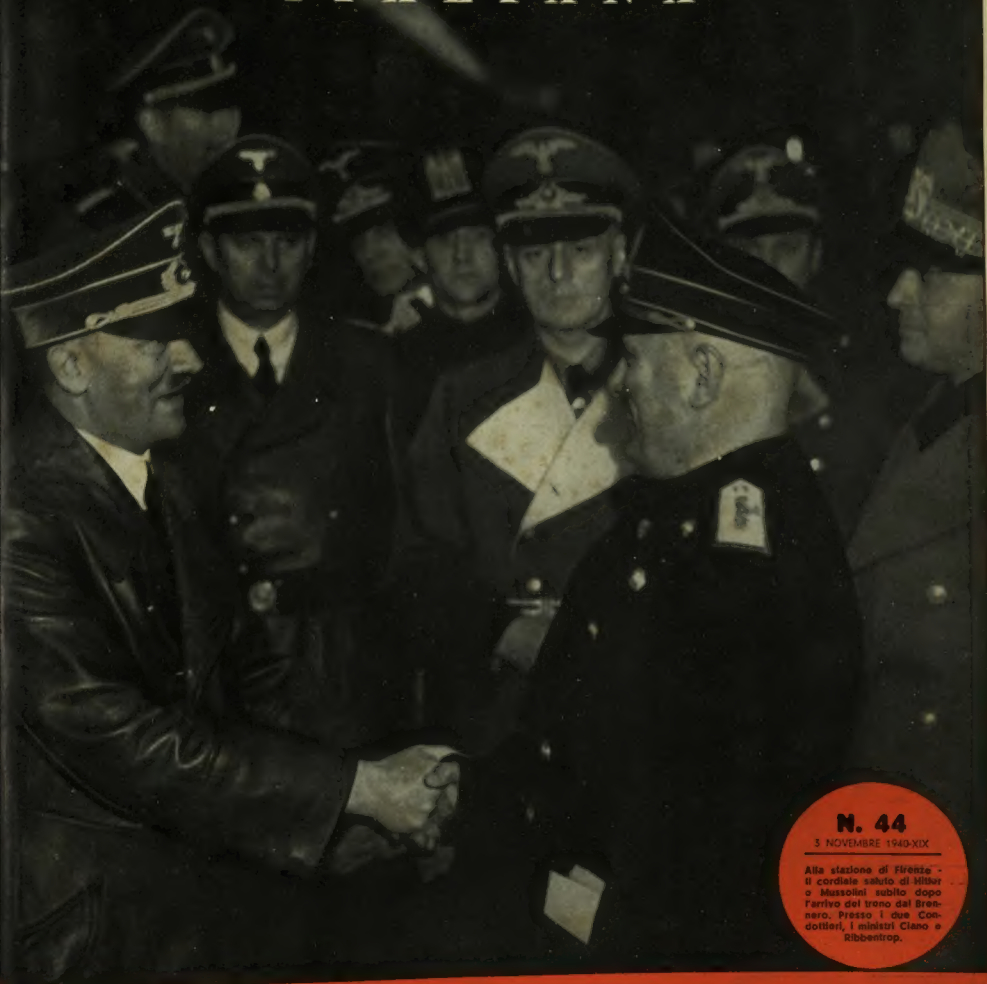


L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



N. 44

3 NOVEMBRE 1940-XIX

«Alla stazione di Firenze -
il cordiale saluto di Hitler
o Mussolini subito dopo
l'arrivo del treno dal Bren-
nero. Presso i due Com-
dottieri, i ministri Ciano e
Ribbentrop.

CAMPARI

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO.

SODA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



Eden in Egitto

Generali a rapporto

— Sta' buona, cara, sta' tranquillo.
— Di quali scagure sei appostato?

Gen. Invernò e gen. Nebbia: — Sic, siamo a disposizione dell'Inghilterra contro gli attacchi nemici.
Churchill: — Nessuna azione svolta, così gli aviatori germanici né quelli italiani. Andate a farvi fuoculare.



AVORIOLINA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



L'azione del Mar Rosso

A Westminster

L'ammiraglio ritarda a dar notizie sullo scontro navale nel Mar Rosso.
— Sarà intento a convertire la sconfitta in una vittoriosa ritirata strategica.

L'arcivescovo di Canterbury: — God save the gold.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

Direttore: Prof. Piero Zorzioli



PINETA DI SORTENNA

Alti s. m. 1250 (140 comari)
Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Tubiani - Dirett. Dr. Edoardo Torontolo

VALLESANA

Direttore: Dott. Donato Ciasquini



BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



La vera FLORELINE

Fortifica delle capigliature eleganti.
Beneficisce ai capelli ideali. Il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, odore e facile l'applicazione.
La bottiglia, franco di porto, L. 12.- ante.
Dep. in Torino: Farm. del Dott. BOGGIO, Via Bertolotti, 14.
Lecce: Dr. Professore di Torino, n. 200 del 1-1-1910.



Nel 1700 M. B. Morgagni, Principe degli Anatomi, frequentava la 'Spiegazione d'Urolo' l'ora dove sono l'albero di fabbricazione le pillole di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7»
NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Clinico Farmacista A. Grassi, Brescia

«Richestin» e «Marea di fabbrica depositata»
Ridono mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù.
Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di suo facile applicazione.
Per posta: la bottiglia L. 12.-; 4 bottiglie L. 39.- anticipate, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere in pressante marca depositata.
COSMETICO CHIMICO NOVANO, (ff. 2). Ridono alla natura ed ai mutamenti bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perché dura circa sei mesi. — Per posta Lire 10.- anticipate.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (ff. 3), per bagno e capelli. — Per posta Lire 12.- anticipate.
Per posta del Preparatore A. Grassi, Clinico Farm. Brescia, Depositi: MILANO, A. Manzoni e C. G. Soffiantini; G. Costa; FIRENZE, C. Degni e F. NAPIOLI; D. Lanciotti e C.; L. Lupatini e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.

TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

RICCARDO BACCHELLI

IL MULINO DEL PO

GRANDE TRILOGIA STORICA

Prezzo complessivo dei tre volumi Lire Ottanta

MARIANNINA GIUDICI

LIRICHE

In 16° Lire DODICI netto

MARIO QUAGLIA

LA DONNA CONTESA

Romanzo della Collana Bianca. In 16° di pagine 236 Lire DODICI netto

GARZANTI EDITORE - MILANO

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 19, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

la Tessile



Aleandro

MILANO
P.º CORDUSIO
TELEFONO 17.467

SARTORIA DI GRAN CLASSE PER SIGNORA E PER UOMO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale Scambio Giornali" in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Polonia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L 110 - Semestre L 55 - Trimestre L 28 C/C. POSTALE N. 3/18.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 68/69, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessionaria esclusiva per la distribuzione di rivenditori: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano, 11. - Per i cambi d'indirizzo inviare una facsimile a cura degli abbonati. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia

ALDO GARZANTI

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754 17.755 - 18.831

SOMMARIO

Dalla pagina 631 alla pagina 682

SPECTATOR: L'incontro a Firenze del Duce col Führer. **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA: XXVIII Ottobre** - **GIORGIO MOLFINO: Risonanze e consumi** - **LUIGI M. PERONE: Il monumento a Sanderberg** - **GIUSEPPE CAPUTI: Episodi gloriosi della guerra in mare** - **GASTONE MARTINI: Guerra aerea: Il metodo dell'aggruppamento** - **AMDEDO TOTI: Sul fronte nord-africano** - **ADOLFO FRANCHI: Uomini, donne e fantasmi** - **ARTURO MARCATI: Momenti della vita alpina** - **CARLO GATTI: Le esultanze sinfoniche a Milano** - **MARCO RAMPERTI: Osservatorio** - **LEONIDA REPACCI: Ribalte e lanci spediti** - **RAFFAEL CALZINI: L'empireo ai nord di Sant'Elena (romanzo)** - **ANGELO GATTI: Delle vite dell'epopea** - **MARIO PUCCINI: La città (novella)** - **ANGELO DELLA MASESA: La strada dei morti (novella)** - **ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote** - **L'incontro Mussolini-Hitler a Firenze** - **Il Duce a Littera** - **Cerimonia del XXVIII Ottobre** - **Truppe italiane oltre il confine greco.**

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XX)

Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni - Pagina dei giochi - Botteghe d'alcantara.

BOCCINO CON FILTRO CONDENSATORE



BOCCO
FILTRO
CONDENSATORE

SANNICO
BREVETTI "SANNICO" - VIA MARINO, 2 - MILANO

"L'Illustrazione Italiana" è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pubblicità - Milano

Fotobollicioni Alfieri & Lanerò

DIARIO DELLA SETTIMANA

23 Ottobre - Berlino: È annunciato ufficialmente che Hitler si è oggi incontrato con Franco alla frontiera franco-spagnola. All'incontro erano presenti il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer e quello germanico Von Ribbentrop.

Il comunicato ufficiale dice esattamente: « Il Führer ha avuto oggi il confuso spagnolo un incontro col Capo dello Stato spagnolo, generalissimo Franco. Alla comparsa del Führer, che è stata condotta nello spirito di cordiale comunione cameratesca delle due Nazioni, hanno preso parte il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri spagnolo, Serrano Suñer.

Sull'incontro si hanno i seguenti particolari: Il Führer è giunto nel suo treno speciale a una piccola stazione francese presso il confine con la Spagna. La stazione era deserta, con le bandiere tedesche e spagnole. Pochi minuti dopo è arrivato il treno speciale nel quale si trovava il generalissimo Franco, cui il Führer è andato incontro. Hitler ha salutato cordialmente il Caudillo e Serrano Suñer e ha quindi presentato a Franco le personalità del suo seguito.

Roma. Il nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale, accompagnato dal generale Mosconi, rappresentante del P. N. F., e da un funzionario del Ministero degli Esteri, si è recato oggi a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

24 Ottobre - Roma: La Maestà del Re e l'Imperatore ha firmato il decreto reale per la promulgazione del nuovo Codice di Procedura Civile del Regno e dell'Impero d'Italia, approvato dal Consiglio dei Ministri.

Il nuovo Codice verrà pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" il 29 ottobre p. v. annuale della Marcia su Roma, e alla presenza del Duce sarà depositato in Campidoglio nello stesso giorno, rimanendo tra le opere complete del Regno nell'anno XVII dell'Era Fascista.

Berlino. Hitler ha avuto oggi una conversazione con il Maresciallo Pétain in località non precisata della Francia alla presenza di Von Ribbentrop e di Pierre Laval.

In proposito è stato diramato il seguente comunicato: « Dalla Francia, 24. - Il Führer ha ricevuto oggi il Capo di Stato e Presidente del Consiglio dei Ministri francese Maresciallo Pétain. Erano presenti il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop e il vice Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Pierre Laval ».

25 Ottobre - Buenos Aires. In seguito ad un attacco carismatico è morto l'Ammiraglio Giuseppe Canali, commissario italiano all'Esposizione Internazionale di Nuova York.

Berlino. Un comunicato ufficiale tedesco annuncia che i bombardieri italiani hanno partecipato a un bombardamento contro gli impianti portuali dell'Inghilterra orientale.

26 Ottobre - Tirana. Si annuncia: Una banda armata greca ha sfornato un attacco con irri di fucileria e bombe a mano posti di vigilanza albanesi nei pressi di Korça, precisamente nella zona compresa tra i cippi 30 e 31, immediatamente a sud del varco Kapsell. La provocazione della pattuglia albanese ed il successivo intervento di altri reparti hanno valso a respingere immediatamente il nucleo avversario che era penetrato in territorio albanese. Sedici attaccanti greci sono stati catturati. Le perdite albanesi sono di due soldati morti e tre feriti.

Torino. Tre aerei bombe sono esplosi nei pressi della S. S. de' Crociferi. L'esplosione è avvenuta all'uscita di Porta Susa, lamentando due feriti leggeri. Gli agenti greci od inglesi sono in corso attive indagini sul due episodi, mentre nella zona è subito tornata la calma.

27 Ottobre - Roma. Il Duce nell'Annuale della Rivoluzione conosce in grandi adunate di popolo la completa rendicontazione dell'Agricoltura.

28 Ottobre - Firenze. Il Duce e il Führer hanno avuto oggi una conversazione di parecchie ore, che nello spirito

dell'alleanza fra i due Paesi, si è svolta, come sempre, nella forma più cordiale ed ha dimostrato una completa identità di vedute su tutte le questioni attuali.

Al colloquio hanno preso parte il Ministro degli Esteri Esteri Conte Ciano e il Ministro degli Esteri Esteri dei Reich Von Ribbentrop.

Roma. Il Ministro d'Italia ad Atene, Grazzi, rimette al Governo greco una nota con la quale il Governo Italiano chiede di occupare provvisoriamente alcuni punti strategici della Grecia.

29 Ottobre - Roma. Il Duce ha accolto il desiderio espresso dal Segretario del Partito di rinunciare alla carica per dedicarsi completamente all'attività di guerra nella sua qualità di Maggiore dell'Arma Aeronautica, ruolo che ha svolto con eccellenza. Il Duce ha chiamato il camerata Adelfi Sereno che fu già Vice Segretario del Partito ed ha coperto sino ad oggi la carica di Ministro del P. F.

Il cons. naz. Giuseppe Gorla, Segretario del Sindacato Nazionale Ingegneri, è stato nominato Ministro del P. F.



RUBELLI S. A.

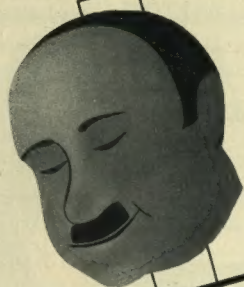
STOFFE D'ARTE PER L'ARREDAMENTO

VENEZIA FIRENZE MILANO ROMA TRIESTE TORINO

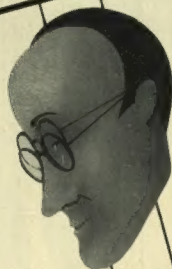
Luxardo
ZARA



IMPERMEABILI ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



il buongustaio
che può scegliere, fra le vecchie riserve,
l'annata più assonante al proprio palato



l'igienista
che trova nell'imbottigliatura sempre
originaria tutte le più sicure garanzie



l'elegante
che può sfoggiarne l'alta classe
apprezzata in tutto il mondo

preferiscono il
CHIANTI RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMO

CASA DI CURA
"IMMACOLATA CONCEZIONE,,

METODO Cav. SARTORI

A richiesta Opuscolo gratis

ROMA VIA POMPEO MAGNO 14

TELEFONO 35-8-23

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 2 al 9 novembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 3 NOVEMBRE, ore 9.55: Radio Rurale.
— Ore 14.15: Radio Igna.
— Ore 15.30: Concerto del secondo tempo di una partita del campionato di calcio.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Edo. Mario Gray.

— Ore 21 (circa): I programma. Aldo Valeri: Attualità storico-politiche.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Racconti e novelle per la Radio. Ugo Betti: Giorno di festa.

— Ore 21.50 (circa): I programma. L'Avvenire. Opera in tre atti di Francesco Clies. Interpreti: Gianna Pedersini, Emilio Renzi, Adriana Perri, Mario Basola.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25 e 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 21 (circa): I programma. Voci del mondo.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Voci del mondo.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

principali: Gino Vanelli, Ebe Tiozzi, Graziella Valle Gazzera, Leonida Belton, per la prosa: Angelo Zamboni, Umberto Mozzato, Lina Accenti, Direttore maestro Alfredo Simonetti.

— Ore 20.20: I programma. Stagione Lirica dell'Elar. L'Arlecione. Opera in tre atti di Francesco Clies. Interpreti: Gianna Pedersini, Emilio Renzi, Adriana Perri, Mario Basola.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Stagione Lirica dell'Elar. L'Arlecione. Opera in tre atti di Francesco Clies. Interpreti: Gianna Pedersini, Emilio Renzi, Adriana Perri, Mario Basola.

Carlo Pisanella, Gregorio Pasetti, Elia Capolino. Direttore maestro Fernando Previtali.

— Ore 20.20: I programma. Stagione Lirica dell'Elar. L'Arlecione. Opera in tre atti di Francesco Clies. Interpreti: Gianna Pedersini, Emilio Renzi, Adriana Perri, Mario Basola.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Stagione Lirica dell'Elar. L'Arlecione. Opera in tre atti di Francesco Clies. Interpreti: Gianna Pedersini, Emilio Renzi, Adriana Perri, Mario Basola.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Conversazione del con. Naz. Vincenzo Lali, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: Ragioni ideali e sociali della nostra guerra.

— Ore 21.50 (circa): I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.

— Ore 22.30: Commento fatti del giorno. Masconi 5 NOVEMBRE, ore 10 e 10.45: Radio Sciolistica.

— Ore 12.25: I programma. Radio Sciolistica.

— Ore 15: I programma. Ricerche di conazionali all'Estero.



Mani arrossate e ruvide di
ventano morbide e lisce col:
KALODERMA-GELEE
IL PREPARATO SPECIALE
PER LA CURA DELLE MANI
IN TUBETTI DA
L.5.-E L.8.50
KALODERMA S.I.A. MILANO

un Calbarbo Bergia
TORINO dal 1870 il migliore



HA VISTO IL VOSTRO
PRIMO
CAPELLO BIANCO

I CAPELLI
BIANCHI
INVECCHIANO

IN **15** MINUTI
NON PIÙ UN CAPELLO
BIANCO CON LA MIGLIORE
TINTURA PER CAPELLI:

IMEDIA

OREAL

Laboratori della S.A. Italiana Profumerie OREAL **SAIPO** TORINO - Via Cassini, 65

INFEZIONI FORESTALI

*in vendita nei
migliori negozi*

NEL MONDO DIPLOMATICO

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'Ecc. il signor Jon Victor Vojen, il quale ha presentato all'Anglissimo Sovrano le lettere che lo accreditano presso la Reale Corte in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Romania. Successivamente, il nuovo Ministro romeno, accompagnato dal generale Mosconi, rappresentante del P. N. F. e da un funzionario del Ministero degli Esteri, ha reso omaggio alla tomba del Reale d'Italia al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e all'An del Caduti Fascisti in Campidoglio. L'Ecc. Vojen, che aveva con sé alcuni membri della legazione di Romania presso il Quirinale, indossava la Camicia Verde e ha reso omaggio sia come Ministro di Romania, sia come Comandante legionario.

A consigliere per la Stampa presso la Legazione di Romania a Roma è stato nominato il noto giornalista Vladimir Jonescu, ex capo dell'ufficio stampa al Ministero della Propaganda e redattore del giornale «Curentia» di Bucarest.

In occasione del genefest della Maestà del Re Michele I. la Legazione di Romania ha fatto celebrare nella Chiesa romana di Roma un solenne Te Deum. Alla funzione sono intervenuti il Ministro di Romania presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione, il personale della Legazione presso la S. Sede e la intera colonia romana residente a Roma.

* In oltre dei giornalisti germanici rappresentanti della stampa tedesca del Reich, che, sotto gli auspici dell'I. R. C. compiono un giro d'istruzione in Italia, ha avuto luogo un ricevimento al Circolo della Stampa di Roma, al quale hanno partecipato personalità italiane e tedesche tra cui l'Addetto Stampa presso l'Ambasciata del Reich, dottor Muller, il Consigliere di Legazione e Addetto Commerciale dott. Graf, alti funzionari del Ministero della Cultura e del Ministero degli Esteri, il Capo del Centro Stranieri del P. N. F. e numerosi giornalisti.

* Si ha da Sofia, che alla inaugurazione della nuova Associazione bulgara degli «Amici dell'Italia» sono intervenute numerose alte personalità politiche, militari e del nazionalismo bulgaro, nonché una

rappresentanza dei giovani bulgari recatisi recentemente in Italia. Il Presidente dell'Associazione, che è anche presidente dell'Unione industriale bulgara, ha messo

in rilievo il carattere e gli scopi dell'Associazione stessa e ha rivolto un pensiero devoto al Re Imperatore e al Duca. Gli ha risposto il Ministro d'Italia conte Ma-

giariti che ha inneggiato alla sempre maggiore cordialità dei rapporti tra l'Italia e la Bulgaria.

* Il giornale «Asahi Shinbun» di Tokio pubblica che l'Italia, la Germania e il Giappone hanno ormai completato la costituzione delle commissioni tecniche previste dal Patto tripartito. Le commissioni delle commissioni confermano il carattere totalitario dell'alleanza. Dite commissioni avranno sede a Tokio, a Berlino e a Roma; saranno presiedute dai rispettivi ministri degli Esteri assistiti dagli Ambasciatori degli altri due Paesi.

* A Bucarest un gruppo di giovani appartenenti alla polizia legionaria ha fatto irruzione nei locali dell'ex Ambasciata polacca che era diventata una succursale dell'Intelligence Service. Sono stati arrestati quasi tutti i membri dell'ex Ambasciata compresa l'ex Addetto militare aggiunto, che pare fosse il capo dell'organizzazione. Da un rapido esame dei documenti sequestrati risulta inoltre la complicità di vari militari dell'ex Legazione cecoslovacca a Bucarest.

* Si ha da Mosca che il nuovo Ambasciatore del Giappone, generale Toshi Tetsukawa, è stato ricevuto da Stalin. Negli ambienti diplomatici della capitale sovietica si prevede la conclusione di un patto di non aggressione tra l'U. R. S. S. e il Giappone. Le linee maestree del patto sarebbero state convenute dall'Ambasciatore precedente in una serie di conversazioni che egli avrebbe avuto con Molotov e altri dirigenti sovietici. A tale proposito si è ricordato che patti analoghi sono in vigore tra la Russia l'Italia e la Germania. Si nota inoltre che il generale Tetsukawa è accompagnato dall'ex ministro giapponese a Varsavia, Hare-shizumi, il quale era Addetto all'Ambasciata col rango di Ministro. Il fatto è significativo, essendo la prima volta che la rappresentanza diplomatica nipponica a Mosca è retta da un Ambasciatore e da un Ministro.

NOTIZIARIO VATICANO

* Domenica nel pomeriggio Pio XII ha letto un messaggio in latino ai fedeli del Perù convenuti ad Arequipa per il Congresso Nazionale Peruviano. Nel messaggio a carattere strettamente religioso il

Funghans

PRIMA FABBRICA
ITALIANA
D'OROLOGERIA
fondata nel 1878



L'Orologio per la casa bella



MONOPOL MARTINEZZI

Evanesce la nostalgia dei liquori stranieri

Papa ha ricordato l'origine, la formazione, la gloria del suo Stato peruviano dalla prima conquista spagnola; ha ricordato soprattutto le glorie religiose fra cui la grande Santa Rita di Lima.

* Il Papa ha ricevuto in solenne audienza il prof. Antonio Maria Padellaro, per la presentazione delle credenziali che lo accreditano ambasciatore della Repubblica del Portogallo presso la Santa Sede. La presentazione ha avuto luogo nella sala del Trono. È seguito un colloquio nella Biblioteca privata del Papa. Il nuovo ambasciatore è professore di diritto ed eminente civilista. Nato nel 1887, nel '22 era professore all'Università di Lisbona. Deputato dal '33 al '34, fu nell'Assemblea Nazionale fino al 1938 assumendo nel 1936 il portafoglio della Pubblica Istruzione che egli volle denominare «Educazione Nazionale». Fu ambasciatore a Roma per l'incoronazione di Pio XII.

* Il Pontefice ha ricevuto in privata audienza Monsignor Ottaviani assessore al Santo Uffizio il quale gli ha presentato la prima copia della nuova Edizione dell'Indice dei libri proibiti (1949) testata uscita dalla Tipografia Poliglotta.

* Ricevendo come ogni mercoledì, gli ospiti, Pio XII ha loro rivolto un discorso sulla santità del matrimonio illustrando in modo particolare la missione degli sposi la cui unione è modellata sull'unione di Cristo con la Chiesa.

* Si annuncia che Pio XII il quale segue con cuore attento il padre il conflitto attuale ha stabilito di scendere nella Basilica di San Pietro per celebrare una Messa in suffragio di tutti i morti in causa della guerra. La data è fissata per la domenica 24 novembre.

* Un decreto della Sacra Congregazione dei Riti dà facoltà ai Vescovi di concedere che i Rettori delle chiese e degli Oratori siano, durante le presenti circostanze, per la lampada del SS. Sacramento, in difetto di olio di oliva o di cera di api, altri olii quanto è possibile, vegetali, ed in ultimo anche la luce elettrica. Il Cardinale Vicario di Roma ha già diramato

una disposizione in questo senso al clero della Diocesi.

* A sostituire monsignor Ottaviani nel posto di Sottosegretario alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari è stato chiamato monsignor Silvio Bericani della stessa Segreteria di Stato.

LITTERATURA

* La Spagna di Dio, avverte Ottavio Pedrazzi nelle prime pagine del suo libro che uscirà prossimamente in edizione Garzanti, è la Spagna di sempre, quella dei Re Cattolici e dei conquistadores. Di Filippo Secondo e di Torquemada, come quella dei contadini di Castiglia e di Aragona che si sono mossi in questi ultimi anni contro Madrid, perché la capitale del paese più tradizionalista del mondo aveva tradita la tradizione.

La Spagna di Dio è quella delle forze morali eterne che accompagnano la nazione e l'impero. La Monarchia e la repubblica, misero loro malgrado, ed al momento dovuto le salvano dagli estremi pericoli. Non si tratta quindi in questo libro, di un quadro degli ultimi avvenimenti fino a noi ai quali hanno ormai scritto centinaia di scrittori, non si tratta di cronache contemporanee, ma di indagini profonde ed ardite su quello che nessuna rivoluzione sovversiva sarà mai capace di distruggere, nei lievi perenni di un paese che quando piange o quando combatte la piangere o combattere l'universo. Si può capire quanto è accaduto negli ultimi anni nella penisola iberica senza ricordare che cosa furono gli spagnoli al tempo della loro grandezza nazionale? Si può comprendere il programma di una Spagna nuova ed imperiale senza rivedere sullo schermo della storia le ombre, (sarebbe meglio dire le luci) di Carlo Quinto e di Isabella di Filippo Secondo e di Colombo? Si possono volare certe atrocità del popolo più generoso che conosce l'Europa se non risorgono nella mente le memorie dei secoli intrinseci nei quali il fratello uccideva il fratello per purificare il paese dalle eresia? Si possono giudicare le esaltazioni i fanatismi delle due parti in con-

Profumato

"distingue la signora"

- ★ Profumo
- ★ Colonia
- ★ Sapone
- ★ Cipria
- ★ Balsamo
- ★ Brillantina
- ★ Lozione

CANNAVALE - NAPOLI

Nel pronto soccorso



usate la Banda Vaseno per scottature e ferite. Essa infresca e lenisce i dolori, non si attacca alla ferita e può venir quindi rinnovata senza causare dolore.

Vaseno

per scottature e ferite

DONNE! FATE BRILLARE I VOSTRI CAPELLI -

- SENZA INCOLLARLI!

Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida, da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina «irradiante». I capelli brillano te volte di più, perchè ognuno brilla separatamente, anzichè essere appiccicati, come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untì. Preferite quindi la brillantina liquida ricicata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovrainnalza e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulazioni durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risal-



tare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Laboratori Boetti Fratelli, Milano, via Comelio, N. 36.

BRILLANTINA ROJA

senza se non si riveli il secolare analfabetismo degli spagnoli alla lotta spietata per il trionfo del loro ideal? Gente pronta ad uccidere ed a morire per una bandiera, gente che non trasage e non perdona. Ma questo non è da oggi soltanto, è dal tempo dei mori, dalle epoche grandi e crudeli della inquisizione e delle carceri.

Su questo tema, che si allontana volentieri da ogni attualità contemporanea o appena la sfiora per darne l'ultima, vi farei drammatiche e mitiche. Oratio Petrazzi ha scritto i capitoli che ci fanno rivivere la Spagna di Dio in alcuni dei periodi essenziali della sua storia. Quando egli incontra la narrazione dell'ultima Castiglia portandosi nella città di Avila dove ci aspettano Santa Teresa e Torquemada, quando ci conduce nel sud per ritrovare la gloria della riconquista e per esprimere una originale opinione di carattere esclusivamente mitico sulla grande moschea di Cordoba, quando ci porta nella forte di Extramadura dove sorge il santuario della Guadalupe, e vediamo passare ad una ad una le figure dei conquistadores, quando infine scendiamo a Madrid, la capitale spostata, per farne il processo noi ci sentiamo rivivere più che il volto della Spagna la sua anima, eppure attraverso ombre e luci di indubbia potenza.

Ma l'autore non ha voluto essere soltanto lo storico, lasciando l'artista. La Spagna, infatti, non può essere capita da uno studioso che non abbia anche il senso dell'arte, che non esplica quale forza di vita e di storia siano la bellezza, l'incanto di un paese. Certe cose non si raccontano, si cantano. Ecco perchè Oratio Petrazzi ha dato alle sue pagine un sapore letterario che in alcuni capitoli si alza al livello della poesia. Se non ci parla dell'Isabel, chiamandolo «Reca di Dio» non ci riconduce soltanto nella atmosfera medievale e rinascimentale di Filippo Secondo, ma ci tiene e colloquia coi grandi spiritelli della natura che si scorgono dalla Sierra Guadarrama nel vento e nello spazio, col sole implacabile e colle rocce dominatrici dell'altipiano, con quelle forze misteriche che continuano quanto gli uomini e lavano più degli uomini nella vita di popoli fantastici quali sono i popoli mediterranei. Quando egli ci fa assistere nell'Alcazar di Toledo alla sfarzosa dei grandi re di Spagna convocati dal Cervantes e presieduti dalla statua di Carlo Quinto non ci presenta soltanto figure famose di guerrieri e di uomini grandi, ma ci rivela il cuore solenne, immortale dei monti e del mare, dei monti chiusi e di quelli spalancati alla vita, in colloqui che vibrano per accento, alta poesia. Infine nell'ultimo capitolo, dedicato ai tre grandi pittori di Spagna quasi simboli di tre epoche, l'arte prende un posto che anche nella storia le spetta e che porta le opere d'arte tra le bandiere sventolanti della civiltà Iberica.

Un libro, una vita, un canto. Questo vuole essere, questo è il libro di Oratio Petrazzi: Spagna di Dio.

* Si annuncia di prossima pubblicazione del tip. dell'Editore Garzanti l'opera divulgativa del famoso scienziato tedesco K. M. Schmidt: *L'anima della preistoria*. L'autore anima la materia del suo lavoro con uno stile vivace ed immaginativo e ci porta dalla creazione al sorgere dell'umanità. Assai bene, quasi partecipi della vicenda, ci fornirà nel cuore della regione nordica primordiale, di un'umanità superiore derivata da razze originarie, ed ai costituenti delle prime fondamentali assai psichiche ereditarie.

Spazio vitale e comico, come età antica, vengono concepiti quasi uniti e sintesi del nostro sviluppo umano. Noi veniamo a conoscere la civiltà ed il mondo fenomenico di quegli uomini, le loro usanze, come ci costellano la loro anima, e quale lentamente, dalla visione magica nasce alla fede mitica l'aggettivo di simboli.

Procedendo da elementi geologici della storia della Terra e sulla base dei materiali preistorici ritrovati negli scavi, noi ricostruiamo la natura primordiale dell'anima umana. Con questo procedimento l'A. viene a fondere la paleontologia della nostra preistoria, brucia nuova dell'antropologia dell'uomo - e questo è essenziale della sua indagine - lo stretto, vivo, immensamente agitato legame psicologico spirituale del presente della nostra etica con la nostra preistoria.

PENSATE ALLO STOMACO

La Magnesia Bisurata vi assicura una buona digestione



Chi di noi, di quando in quando non sente delle acidità, dei crampi della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, che se trascurati possono condurre alla dispepsia, alla gastrite, e perfino all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo mangiato, una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata dà un sollievo quasi istantaneo perché elimina la causa stessa di questi mali, vale a dire, la sovrabbondanza di acido. Nel suo stato che neutralizza l'acidità eccessiva, la Magnesia Bisurata protegge le mucose irritate dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Fin dalla prima dose i bruciori, i rivi e le pesantezze spariscono a siete alcuni di una buona digestione. In tutte le Farmacie, in polverina o in tavolette L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Cod. Pat. Roma 7.677/2-36 - 4 - 18-10-19-27/12)

Stilnova

la stilografica di classe



BELLE ARTI

* In via del Governo Vecchio, a Roma, nel cuore della vecchia strada papale, è in corso il restauro di un palazzo considerato uno dei più notevoli. Si tratta del cosiddetto «palazzo di Parione» eretto, nella seconda metà del Quattrocento da Stefano Nardini, il cardinale di Milano. I lavori iniziati ridaranno all'edificio l'originale bellezza. Sono state demolite le superstrutture arbitrarie, che nel corso di cinquecento anni sono andate addossate. I loggati del piano nobile, oggi ripuliti, mostrano intera la loro armoniosa architettura, così bella nei suoi dettagli reggenti dalla grata dei marciapiedi capillari. E l'attico con i suoi archi eleganti già predomina, inconfondibile nella superba visione di torri, cupole e fastigi che offre il quartiere del Rinascimento. Anche il cortile verrà integralmente ripristinato nel suo grandioso portico e pavimentato a selci romane.

Casa d'Arte del "500.. Toscano

Produzione Maestri Artigiani Artisti del legno

AMBIENTI ESCLUSIVAMENTE DI STILE

ARREDAMENTI D'ARTE COMPLETI

DI APPARTAMENTI, VILLE, STUDI, ISTITUTI

Chiedere preventivi, dettagliando preferenze, esigenze

CASA D'ARTE TOSCANO - Corso Vittorio Emanuele, 9 - PISA



IX — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA.

* La stampa inglese ha pubblicato che il ministro Bevin, il quale non è tregua alla sua attività, fatta di sole parole, verso la massa operaia, ed ancora giorni addietro prometteva esplicitamente, a guerra finita una più radicale partecipazione alla vita dello Stato e una riforma così profonda delle istituzioni culturali che anche il più umile cittadino potrà, disse, agevolmente diventare un diplomatico, ha partecipato a una adunanza di 15 mila artisti di vario genere. La chiusura, quasi totale ormai, dei cinematografi, dei teatri e dei concerti, il ha costretti alla disoccupazione, che per molti significa la fame, il ministro ha promosso una più intensa organizzazione di trattamenti in luoghi sicuri, cioè sotterranei, facendo evidentemente affidamento sulla voglia dei londinesi di divertirsi anche in così tragiche contingenze. Sorge spontaneo il contrasto tra l'attività epistolare in Italia dei nostri artisti e la integrale disoccupazione degli artisti inglesi. Mentre la guerra segue il suo inesorabile corso, il nostro teatro e la nostra industria cinematografica accellerano i propri tempi: le compagnie di prosa iniziano le loro attività; le stagioni liriche e i concerti proseguono; gli altri spettacoli si svolgono con una intensità superiore a quella degli altri anni. Le numerose organizzazioni interne contano legittimamente di non dover bloccare le sue più nobili attività culturali, consentendo così agli artisti di poter svolgere regolarmente la loro attività e al popolo italiano di assistervi.

* Luigi Chiarelli ha già consegnato a Camillo Pilotto, che lo aspetta probabilmente in scena in novembre al Teatro Quirino di Roma, il suo nuovo dramma Enrico VIII. Si tratta di tre atti e sei quadri nei quali Chiarelli ha voluto ritrarre, con molta fedeltà storica, la figura di questo re inglese passato alla storia soprattutto per la sua cupa brutalità, per la sua crudeltà, vanità, sete di dominio, egoismo e per aver sposato nel 1533, alcune delle quali egli mandò al patibolo il dramma ha un carattere panormico, scorre cioè su gran parte della vita di questo sovrano sanguinario, navigante, caparbio e crapulone. Va cioè dalla decapitazione di Anna Bolena fino alla morte di Enrico VIII. I personaggi dell'azione, che si svolge da Westminster, ad Hampton Court ed a Whitehall, sono sedici, fra i quali due regine, la principessa Maria figlia della prima moglie Caterina d'Aragona (Maria detta la "sanguiunaria").

* La Compagnia Mataglietti-Cimarrini darà nel corrente mese, all'Altezza di Roma, subito dopo la novità di



Cesare Giulio Viola. La nostra età, la novissima commedia di Gino Valori. Il mito di Armando. Sono tre le opere in concorso della Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, nei primi mesi del prossimo anno farò un giro in Romania, Bulgaria e forse anche Jugoslavia e Ungheria.

SPORT

* Scherma. La coppa "Impero" di spada si svolgerà quest'anno in sole quattro domeniche, probabilmente, nel prossimo mese di gennaio. Vi saranno annesse nove squadre che in ogni giornata di gara si raggrupperanno a tre a tre in tre località differenti per disputare ogni volta incontri, due nel pomeriggio e uno alla sera. Alla prova sono annesse le sette squadre che hanno preso parte alla edizione dell'anno scorso (Lombardia, Veneto, Piemonte, Lazio, Puglia, Liguria, Campania) e le due squadre che risulteranno vincitrici dell'incontro di selezione tra Venezia Giulia, Toscana, Emilia il cui svolgimento è previsto verso la metà di dicembre.

Per quanto riguarda l'attività prima, vertice, il calendario dell'anno XIX prevede durante il bimestre marzo-aprile i campionati sociali a squadre, la Coppa Nedo Nadi (serie A e B) e alcuni tornei nazionali individuali. Durante il mese di giugno invece i Campionati nazionali alle tre armi per tutte le categorie e i campionati di zona a squadre (fioretto e sciabola (maschile), fioretto femminile).

Nel riguardi dell'attività internazionale, F.I.S. si uniformerà in base alla situazione internazionale.

* Calcio. Per onorare la memoria di Umberto Caligaris, il Calcio illustrato ha istituito un premio di 1000 lire, da assegnarsi al terzino di serie A che nella presente stagione verrà ritenuto il migliore per stile, rendimento e correttezza.

Il giudizio sarà emesso da una commissione di giornalisti inviati speciali, che per le loro mansioni e la competenza siano in grado di rendersi direttamente conto delle condotte dei giocatori.

— I calciatori azzurri per la prima partita internazionale con l'Ungheria — 1° dicembre — verranno convocati a Firenze, che sarà d'ora in avanti il centro di raccolta dei probabili e possibili nazionali.

(Continua a pag. XVI)



ASPIRIN

IMPERA OVUNQUE QUALE
RIMEDIO SOVRANO

CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÉ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICAZIONE DI CALMADOLORI MONDIALE.



TESSUTI SUPERIORI DI PURA LANA PRESSO LE MIGLIORI SARTORIE



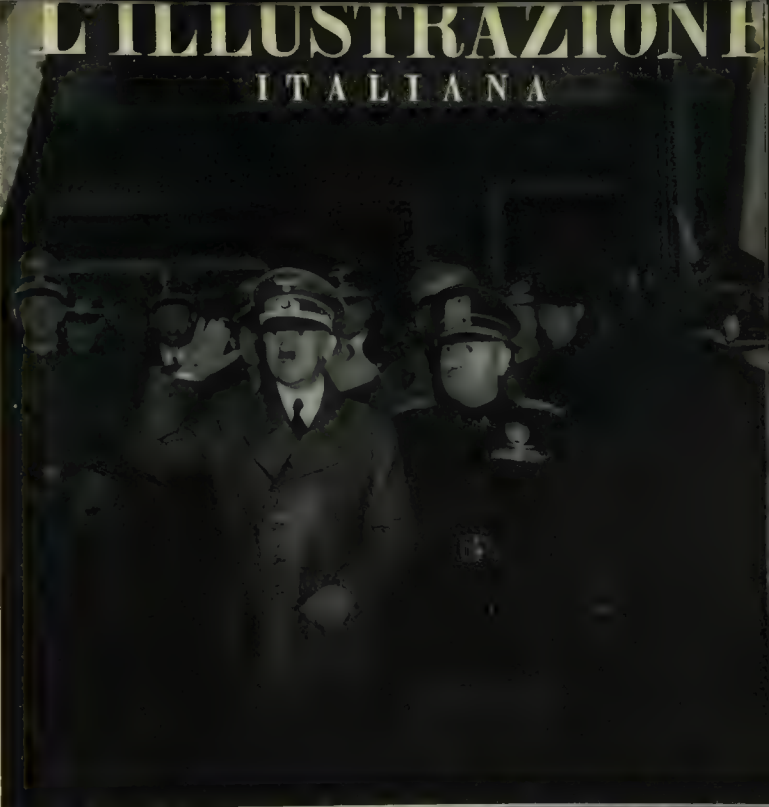
ADAM

VIA ARABICATA 23 - MILANO - TEL. 02/581111

Direttore
ENRICO
CAVACCHIOLI

Anno LXVII - N. 44
3 Novembre 1940
XIX

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



A FIRENZE SI SONO INCONTRATI PER UN COLLOQUIO IL FUHRER E IL DUCE. LA CITTA' DI GIOVANNI BERTHA HA POTUTO COSI' NELLA FATIDICA GIORNATA DEL XXVIII OTTOBRE ESPRIMERE AL DUCE DEL FASCISMO E AL CAPO DEL GRANDE REICH LA PROPRIA IMMUTABILE FEDE NELLA VITTORIA DELL'ASSE. LA PAROLA D'ORDINE «VINCERE» HA RISUONATO PER I DUE CONDOTTERI TRA LE TESTIMONIANZE DELLA DIVINA ARTE DEL RINASCIMENTO, COME UN SICURO PRESSAGGIO DI UNA NUOVA GRANDEZZA E DI UNA NUOVA CIVILTA' EUROPEA.





L'AUTOMOBILE SULLA QUALE SONO IL DUCE E IL FÜHRER PROCEDE PER LE VIE DI FIRENZE FRA DUE ALI DI POPOLO FESTANTE

L'INCONTRO A FIRENZE DEL DUCE COL FÜHRER UNA FERMA NOTA DELL'ITALIA ALLA GRECIA



A SANTA MARIA DEL FIORE LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI ACCLAMANO IL DUCE E IL CAPO DELLA GERMANIA NAZISTA.

Ancora una volta il mondo è sotto l'impressione degli incontri fra il Duce e il Führer, il giorno 28 ottobre, annuale delle Marce su Roma, il Duce e il Führer si incontravano a Firenze, dove avevano un lungo colloquio, al quale prendevano parte il conte Ciano e von Ribbentrop. Si legge nel comunicato ufficiale: «Il Duce e il Führer hanno avuto, to o più una conversazione di parecchie ore, che, nello spirito dell'alleanza fra i due Paesi, si è svolta come sempre nella forma più cordiale ed ha dimostrato una completa identità di vedute su tutte le questioni attuali».

Non occorrono induzioni e speciali commenti per intendere l'eccezionale importanza dell'incontro di Firenze, che avveniva pochi giorni dopo i colloqui che in terra di Francia il Führer aveva avuto col vicepresidente Laval, col generalissimo Franco, e, infine, col maresciallo Petain. All'indomani di quest'ultimo colloquio il D.N.B. riproduceva un comunicato ufficiale emanato dalla vicepresidente del Consiglio che suonava precisamente così: «La conversazione svoltasi il 24 ottobre fra il Cancelliere del Reich Hitler e il Maresciallo Petain alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop e del vicepresidente del Consiglio francese Laval — dice il comunicato — si è svolta in un'atmosfera di grandissima cortesia. Il Maresciallo è stato ricevuto con gli onori dovuti al suo rango. La conversazione fra i due Capi, che è seguita alla situazione ed in specie dei mezzi per la ricostruzione della pace in Europa. Entrambi gli interlocutori si sono trovati d'accordo sui principi di una collaborazione. Le modalità saranno esaminate ulteriormente».

Come appare chiaramente dal comunicato ufficiale la piena, assoluta, solidarietà fra i due Paesi dell'Asse, che, come fu detto altre volte, più ancora che una posizione diplomatica è una «posizione storica», ha trovato una nuova e irrefutabile conferma nell'incontro di Firenze, che ha consentito al Duce e al Führer di esaminare lungamente i problemi del momento e di predisporre i piani dell'azione successiva con quella tempestività che confonde il nemico, accompagna i disegni, ne delude le attese e le previsioni. La «completa identità di vedute» cui si riferisce il comunicato, comprende, evidentemente, tutti i problemi in corso, da quelli che furono oggetto di esame nei recenti colloqui occidentali, all'azione italiana verso la Grecia. Questa perfetta sintonia che si è avuta tra l'opinione europea e mondiale, che si concretava negli atteggiamenti diplomatici come in quelli militari, è una solidarietà di combattenti decisa ad ogni prova per la conquista della vittoria integrale; è il modo stesso dell'alleanza fondata sul senso dell'onore, sulla mutua comprensione di comandi voluti alla medesima causa. Essa è dovuta al genio dei due Condottieri, che sanno adattare con incomparabile senso del momento i mezzi ai fini, oltre che all'altissimo idealismo che anima e accompagna il cammino delle due Rivoluzioni. Contro di essa, contro la concezione corturata dal Parlamento e dal Nazionalsocialismo nulla potranno gli intrighi orditi dal Governo britannico con la complicità della plutocrazia internazionale, perché tutte le resistenze saranno immancabilmente infrante dalla volontà delle Potenze dell'Asse, che interpreti le indeclinabili esigenze della vita e della storia.

Di fatto l'Inghilterra è già estromessa dal continente europeo e nessuna possibilità essa ha più di riavere di fronte all'attesa concordia dell'Italia e della Germania che non le diano tregua in nessun campo in terra, nel mare, nel cielo. Le sue ultime posizioni europee stanno per essere liquidate dalla metodica pressione dell'Asse, che conserva dovunque l'iniziativa. Battuta in Europa, essa sta per esserle in Africa, mentre nell'Estremo Oriente non riuscirà a salvare nemmeno il prestigio attraverso le quotidiane rinvii, le vergognose abdicazioni che fino a pochi anni fa appartenevano incompiti.

La conversazione di Firenze, svoltasi, come sempre, nella forma più cordiale, segna un nuovo passo verso quell'azione organica, metodica, inesorabile, che porterà un nuovo assetto europeo e la restaurazione di quella giustizia, che è il presupposto di ogni fattiva collaborazione fra i popoli della stessa civiltà civile.

Nello stesso giorno in cui il Duce e il Führer si incontravano a Firenze, il Ministro d'Italia ad Atene presentava al Governo greco una Nota redatta in termini molto chiari: moderata nella forma quanto ferma nella sostanza. A dire il vero, non era più a lungo tollerabile la situazione che da troppo tempo si era determinata in Grecia nei confronti dell'Italia. La Grecia si poteva ancora considerare un paese neutrale, a mezzo che lo fosse mai stato? L'influenza



Firenze che ha avuto l'alto privilegio di essere stata scelta quale sede del nuovo incontro fra Mussolini e Hitler e di aver dato il nome al convegno che segnerà una pagina memorabile nella storia d'Europa, ha vissuto una giornata di vibrante entusiasmo, tributando ai due Condottieri grandiose manifestazioni che hanno assunto anche chiaro significato di certezza nella vittoria storica della Signoria ha veduto l'apoteosi di questa storica giornata, quando tutto il popolo fiorentino ha acclamato e invocato il Duce e il Führer affacciati al balcone di Palazzo Vecchio



La folla, stipata dietro ai cordoni delle truppe, ha accompagnato il passaggio del Duce e del Führer per le vie di Firenze con possenti invocazioni e ininterminabili acclamazioni. - Il Duce, il Führer, il conte Ciano, von Ribbentrop e le altre personalità e autorità assistono a Pelezio Pitti al concerto di musiche classiche offerto dall'orchestra del Maggio Musicale. - La partenza da Firenze: Il Fondatore dell'impero e Hitler, seguiti dai due ministri degli Esteri, si avviano al treno passando in rivista la compagnia d'onore schierata

che sul suo Governo esercitano l'Inghilterra era tale, che la Grecia, e poco a poco, si era trasformata in una vera e propria piazzaforte al servizio dei Comandi militari britannici. Negli ultimi tempi il Governo greco si sentiva come autorizzato a tenere apertamente un atteggiamento che era in contrasto non soltanto con quelle che sono le normali realizzazioni di pace e di buon vicinato fra due nazioni, ma coi precisi doveri che ad uno Stato derivano dalla sua condizione di Stato neutrale. « A più riprese — ricorda la Nota — il Governo italiano si è trovato nella necessità di richiamare il Governo greco all'osservanza di questi doveri, e di protestare contro la loro sistematica violazione, violazione particolarmente grave per avere il Governo greco tollerato che le sue acque territoriali, le sue coste e i suoi porti fossero utilizzati dalla flotta britannica nel corso delle sue operazioni di guerra, favorito i rifornimenti delle forze aeree britanniche, permessa l'organizzazione di un servizio di informazioni militari nell'Arcipelago greco ai danni dell'Italia ».

Ogni passo amichevole riuscì vano. Non solo il Governo greco non ha preso nessuna misura capace di proteggere la sua neutralità, ma ha intensificato la sua complicità con l'Inghilterra a danno dell'Italia. Fra l'altro, era stata prevista — e il nostro Governo ne ha le prove — una collaborazione anglo-greca di carattere militare, nautico e aeronautico. Il Governo greco aveva assunto espliciti e precisi impegni « per mettere a disposizione delle Potenze in guerra con l'Italia importanti posizioni strategiche sul territorio greco, comprese, fra queste, le basi aeree della Tessaglia e della Macedonia, destinate ad un attacco contro il territorio albanese ». Il Times del 23 u. a. non celava affatto questi disegni, ma li convertiva con un candore che non si sa come qualificare. « Non si deve escludere la possibilità di occupazione, da parte dell'Inghilterra, di alcune isole greche dato il loro valore strategico ». Tutto ciò pochi giorni dopo la nuovissima interpretazione londinese della « garanzia » britannica alla Grecia. Quando l'Inghilterra fece per la prima volta dell'indipendenza greca una causa inglese, fu dato al testo che formulava la così detta « garanzia » un'aggiunta alla normale espressione diplomatica. In caso di aggressione o di minaccia di aggressione a danno della Grecia, l'Inghilterra avrebbe dovuto intervenire in assistenza e in difesa del paese in pericolo. Non così l'ultima interpretazione, che ha trovato in Halifax il suo preciso annunciatore. In base a questa variante, l'Inghilterra si riserva il diritto di correre in difesa della Grecia « non appena la Grecia fosse stata minacciata ». Di modo che il Governo di Londra si sostituisce, di fatto, al Governo di Atene. Potrebbe, l'Italia, accettare una simile formulazione della « garanzia » britannica senza diffidenza e senza precauzioni? Era più che naturale immaginare che l'Inghilterra avrebbe potuto, un giorno qualsiasi, trovare l'indipendenza della Grecia minacciata unicamente per metter piede nell'isola.

Contro simili eventualità ha preso posizione il Governo italiano. Se è vero che la responsabilità di questa situazione « risale in primo luogo alla Gran Bretagna e al suo proposito di coinvolgere sempre altri paesi nella guerra », è altrettanto vero che la politica del Governo greco è stata ed è diretta « a trasformare il territorio greco o, almeno, a permettere che il territorio greco sia trasformato in una base di azioni belliche contro l'Italia ». Questo porterebbe fatalmente ad un conflitto armato fra l'Italia e la Grecia « conflitto che il Governo italiano ha tutta l'intenzione di evitare ». Di qui la necessità e la legittimità della determinazione del Governo italiano, che domanda ad Atene « come garanzia della neutralità della Grecia e come garanzia della sicurezza dell'Italia » la facoltà di occupare con le proprie forze armate « per la durata del presente conflitto con la Gran Bretagna alcuni punti strategici in territorio greco ». L'occupazione di tali punti strategici « temporanea » dettata da « necessità contingenti » di carattere « puramente difensivo » non avrebbe recato nessun pregiudizio, di nessun genere, « alla sovranità e all'indipendenza della Grecia ». Per queste ragioni il Governo italiano domandava al Governo greco di impartire le necessarie istruzioni perché la richiesta occupazione dei punti strategici si effettuasse in maniera pacifica. « Ove le truppe italiane — concludeva la Nota — dovessero incontrare resistenza, tali resistenze sarebbero piegate con le armi e il Governo greco si assumerebbe la responsabilità delle conseguenze che ne deriverebbero ».

Nessuno può accusare il Governo italiano di precipitazione. La sua longanimità nei confronti della Grecia ha superato tutti i limiti del possibile nell'intento di evitare l'estensione del conflitto. Eseo ha tollerato



DOPO IL COLLOQUIO A PALAZZO VECCHIO IL DUCE E HITLER ASSIEME AI MINISTRI DEGLI ESTERI CIANO E VON RIBBENTROP

la « garanzia » britannica, che svelava fin troppo il reale sentimento di un paese che non aveva mai accordato sinceramente all'America con l'Italia. Si ricordino la sua adesione alle sanzioni, il blocco marittimo mediterraneo contro l'Italia, l'offensiva dimostrata verso il nostro paese al tempo degli accordi di Monaco durante la guerra di Spagna, la sua complicità con persecutori dei patriotti albanesi, che si levavano contro la potenza di opprimere del Governo di Atene nella Osmirna. E dalla Grecia che sono partiti gli assassinii di Dami Ropia, è la Grecia che così ripre-

sono subito dopo il misfatto, era da Atene che partivano gli ordini che sottoponevano ad un regime di terrore la Cammaria, impastate di ricompagnare alla madre patria. Tutto ciò doveva avere un termine. Se la Grecia subiva le imprese inglesi non può dolersi di essere che la pongano al riparo da ogni pericolo, se, viceversa, era complice dell'Inghilterra, deve scorgere nella reazione italiana un atto di legittima difesa. Una terza alternativa non esiste.

SPECTATOR



NELLA SALA DI PALAZZO VECCHIO DOVE HA AVUTO LUOGO IL COLLOQUIO: IL DUCE SI INTRATTIENE CON VON RIBBENTROP



ROMA 1922. IN PIAZZA DEL POPOLO MUSSOLINI ATTORNIATO
DAI QUADRUMVIRI IMPARTISCE GLI ORDINI PER LA SPILATA

XXVIII OTTOBRE

LA RINASCITA DELL'EUROPA

NON sono compunti ancora ven'anni dal giorno in cui le schiere animese di Mussolini compivano, al corno dei Quadrumviri, la storica Marcia su Roma. E basta volgere lo sguardo intorno per vedere come il volto dell'Europa, anzi del mondo, ne è stato trasfigurato per constatare come tutti i valori della conoscenza umana ne hanno subito una mirabile elevazione; per riconoscere che le universali direttive di marcia ne hanno ricavata una trasposizione prodigiosa su un piano più alto, verso finalità meglio rispondenti a quelle leggi di solida e consapevole giustizia, senza cui la vita degli uomini è uno sguarato dominio di forze materiali e una pulverulenta dispersione di egoisti interessi. Non è un grande fiume che scendendo dall'alto e da lontano convoglia progressivamente nel suo alveo le correnti che si incontrano sui suoi fianchi, il movimento delle Canarie nere, scendendo dalle prime sorgenti della spiritualità umana e dalle più elevate vette della idealità e dell'abnegazione, è venuto mano mano raccogliendo in questo laico di tempo, cronometricamente breve, ma socialmente incommensurabile, tutte le forze vive che si spargivano dagli atrii più profondi delle collettività nazionali europee veramente vive e giovani, per assieciarle ad un lavoro di rinascita saldale di cui vediamo avanzarsi l'incontenibile meriggio.

E sotto la pressione innovatrice del Fascismo che il vecchio spirito borghese, degenerato nella più accidia, ingorda e ostinata plutocrazia, va rapidamente asseccando dalla faccia del mondo, che prova il brivido vivificante e il senore della sua nuova nascita.

Non sono ancora vent'anni che dopo aver energicamente posto un argine al minaccioso dilagare del comunismo postbellico, il travolgente movimento promosso da Mussolini assunse il governo della Nazione. Quel che il Duce ha compiuto per restaurare l'augusta tradizione di Roma in un paese mortificato dalle frodi degli antichi alleati e dalle ascezioni interne non ha davvero bisogno di essere ancora una volta ricordato.

Gliova piuttosto registrare, in questa densa di avvenire, il cammino vittorioso che l'idea fascista va intraprendendo e sempre più rapidamente percorrendo, dovunque la penosa cura dei governi si appunti risolutamente e coraggiosamente sugli urgenti problemi dei domini.

Non si valuta convenientemente la vastità di questo vittorioso proiettilismo se non si tengano presenti i molteplici aspetti della concezione fascista. L'importanza del movimento mussoliniano non è data soltanto dalle rivendicazioni ideali enunciate sul terreno della politica internazionale, che non potevano non suscitare consensi dovunque Versaglia aveva prodotto dolorose lacerazioni. Non è data soltanto dalle realizzazioni e dalle istituzioni concepite e volute dal Duce, è data soprattutto dai principi di vita banditi imperiosamente da Lui.

In realtà le prime non sarebbero state attuate e le seconde non avrebbero avuto capacità di sopravvivere, se il Condottiero della nuova Italia non avesse creato tutto un nuovo clima spirituale e non avesse suscitato tutta una nuova ardente fede, capace di generare un nuovo sistema di pensiero, atto a giustificare, ad interpretare, a tradurre in termini ideologici la fase odierna della evoluzione civile e morale del mondo.

Perché appunto il Fascismo è una rivoluzione sostanziale, vale a dire una rivoluzione che opera il rinnovamento dell'uomo, non dell'uomo ma dell'intero. Il Fascismo infatti è prima di tutto perfezionamento della personalità umana, rivulata di fronte ad ogni deprimente forma di grossolano e torbido materialismo.

Alla luce che si sprigiona da questo duplice, incompensabile merito, quello cioè di avere interpretato la generale protesta contro le iniquità di Versaglia e quello di avere iniziato la più severa e perseverante battaglia per il recupero delle forze e dei valori elementari della conoscenza umana degli uomini, il Fascismo ha intrapreso la conquista ideale del mondo.

Il primo cospicuo successo al di là dei confini il Fascismo l'ha riportato quando la Rivoluzione fascista si è incontrata con la Rivoluzione nazional-socialista. « È fatale — dichiarava nel maggio 1933 il

dott. Goebbels, ministro della propaganda del Reich — è fatale che nella grande breccia operata in Italia dall'idea fascista, per passare ad uno ad uno tutti i popoli del continente e forse anche quelli di continenti diversi, come si può dedurre quanto accade in Giappone ».

Il fortunato incontro delle due rivoluzioni doveva determinare una solidarietà, che ebbe la sua prima saliente manifestazione nella lotta combattuta insieme contro il bolscevismo in Spagna. Nella rinnovata Spagna dei Caudillo, oggi tutto traspare idealismo. La costituzione del nuovo Stato spagnolo trae da questo idealismo la sua linfa vitale, la sua virtù discipoliva, la sua saldezza adamantina. I tradizionali valori della spiritualità cristiana sono il fondamento della rinnovata unità nazionale. Lo Stato di Franco ha deliberatamente e coscientemente adottato e tradotto in pratica quei presupposti della civiltà corporativa, che, elaborati e genialmente insaturati da Mussolini, sono destinati ad offrire le asse invulnerabili alla nuova costituzione europea.

Il contributo dato dall'Italia di Mussolini al debellamento della funesta insidia sovversiva in Spagna, ha portato di conseguenza, quella impostazione ingreggiabile della libertà delle porte mediterranee verso l'Atlantico, che è un interesse egualmente vivo e improrogabile così dell'Italia come della Spagna.

Se dall'estremo occidente europeo volgiamo uno sguardo al sud-est, noi vediamo egualmente che dovunque giovinezza di popoli e forze di tradizioni si affermano nell'aringo delle nuove competizioni e dei nuovi cementi, gli ideali del programma fascista sono francamente adottati nella certezza che essi posseggono la virtù centrale di nuova storia. E mentre l'Ungheria ha potuto ripianare buona parte delle crudeli mutilazioni che le erano state inflitte dal trattato del Trianon, in forza della sua fedeltà alle Potenze totalitarie cui si è nobilitamente ispirata in una politica interna, che teneva saldissima la compagine morale della Nazione; la Romania, liberata finalmente dalla zavorra di una cultura avventurata e di una politica avventurismo rivelata verso il futuro minaggio delle Potenze democratiche, ritorna con piena fiducia verso quelle tradizioni latine, verso quelle precise tradizioni della razza, che sole potranno garantire sicurezza e prosperità nel nuovo equilibrio europeo, esaurito che sia questo formidabile periodo di trapasso. Negli stessi paesi vinti e in quelli che immancabilmente lo saranno, le forze ideologiche sono battute in breccia dalla nuova intuizione della vita e perfino in America vaste correnti di pensiero mostrano una palese insoddisfazione della tirannide plutocratica ammantata di idealismo democratico, mentre nel lontano Giappone la concezione totalitaria è ormai un fatto acquisito.

Aveva previsto Mussolini che il secolo ventaresimo sarebbe stato il secolo del Fascismo. E aveva pure, altra volta, ancor più chiaramente annunciato e proclamato: « Il Fascismo, in quanto idea, dottrina, realizzazione, è universale; italiano nel suo particolare, istituto, caso è universale nel suo spirito, può essere altrimenti. Lo spirito è universale per la sua stessa natura ».

E di un'ultima spiritualità era ravvivito tutto il programma fascista. Erano gli stessi principi politico-statali quelli che il Fascismo rinnovava, bandendo una volta per sempre il parasitismo parlamentare e restituendo agli organi dello Stato tutta la inviolabile e solenne maestà delle loro mansioni e dei loro diritti. Era tutto un nuovo orientamento economico quello che il Fascismo predica, sostituendo al mito della lotta di classe, così letalmente paralizzatore delle energie produttive di un popolo, la consegna animatrice della salutare comprensione reciproca delle classi situate in vista della salvezza e dell'ascesa della collettività nazionale. Era la rivendicazione sacrosanta delle famiglie e delle prole numerose, che il Fascismo patrocinava con la sua vigorosa campagna demografica e con il suo programma massimo della bonifica integrale. Era il senso venerando della santità della vita, dei suoi primi albori alla sua maturità virile, che il Fascismo si proponeva di instillare con tutto lo spagamento delle sue opere assennate.

Una nuova filosofia della storia che il Fascismo divulgava dopo avere sottoposto ad una critica veramente le soprassate dottrine del materialismo storico, con le quali il marxismo del secolo scorso aveva tentato di fare dell'uomo uno semplice trionfo degli istinti e delle più alte concessioni dello spirito la semplice risultante del processo economico.

Questo il senso nazionale e universale della Marcia su Roma del 28 ottobre 1922, che segnò insieme con la rinascita dell'Italia, la riscossa dell'Europa, l'inizio del grandioso, irresistibile movimento spirituale che avrebbe restituito al nostro continente la sua millenaria virtù disciplinare, il suo insigne magistero di civiltà.

La concezione che fu alle origini della Marcia su Roma e che nella Marcia su Roma trovò la sua prima saliente e trionfale consacrazione, ha avuto oggi in questo periodo di tempo, inferiore a un ventennio, di fruttificare su larghissima scala e di esplicare fino alle ultime conseguenze in tutta la vasta molteplicità delle sue capillari applicazioni, la sua incommensurabile virtù di ridestamento e di rinnovamento integrale.

Che cos'è mai la storia di quest'ultimo tempo, non soltanto in Italia, ma in Europa e nel mondo, se non la fermentazione feconda e operosa di quelle idee iniziali, che Mussolini gettò come un lievito irrefrenabile nello spirito delle giovani generazioni uscite disingannate ed inquiete dal turbine della guerra mondiale?

Poche chiare, nitide, ben dense di potenza e tutte avvolte di luce. Il nucleo centrale del programma che avviò le guerre mercantili su Roma era tutto in una parola santa e invincibile: giustizia. Giustizia per i popoli frodati a Versaglia. Giustizia per le classi più numerose che avevano offerto alla guerra mondiale il proprio sangue, la propria salute e di sacrificio. Giustizia per quel nuovo mondo che aveva diritto di affermare la propria autonomia, di raggiungere l'assoluta parità nel godimento di quei beni della terra, su cui venivano le plutocrazie, falsamente ammantate dalla qualifica di democratiche, a spese della indebita ed illogica ipotesi del loro predominio e del loro esclusivismo. E in nome di questa giustizia che, al momento segnato dall'Asse hitleriano, si era fatto il più alto e più salutare appello sul viao dalla plutocrazia britannica, entrando decisamente in campagna e schierando le loro riserve materiali e morali inesauribili. E in nome di questa giustizia che esse continuano inesorabilmente l'attuazione del loro programma che non è programma di materiale conquista: è bensì programma di elevazione ed organizzazione.

E poiché sui vessilli sui quali è la parola giustizia è anche incommensurabilmente la parola vittoria, dubitare del successo di quella che è la gloriosa campagna per la rinascita del mondo sarebbe un dubitare della validità indistruttibile dei più alti valori umani.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



IL DUCE FRA I RURALI DELL'AGRO REDENTO



Sopra IL DUCE CHE NELL'ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE DELLE CAMICIE NERE HA COMPIUTO UNA VISITA ALLE TERRE DELL'AGRO PONTINO CONSA-
CRANDE LA CRO-
PUTA SERRA-
SI INTRATTIENE AF-
FABILMENTE FRA
LE MASSIE RURA-
LI CHE LO ACCLAMANO ENTUSIASTE



A destra LE PRESE-
LZIONI RURALI
DELL'AGRO SALU-
TANO OVUNQUE IL
PASSAGGIO DEL
DUCE CON VIBRAN-
TI MANIFESTAZIONI
DI FEDE E DI GRA-
TITUDINE. FERMA-
TOSI PRESSO UNO
DEGLI ULTIMI PO-
DERI IL DUCE VI
IMMETTE UNA PA-
NICELLA DA POCO
TEMPO RIMPATRIA-
TA CONSERVANDO
LE CHIAVI DI CASA
AL CAPOFAMIGLIA



A sinistra LA CON-
CLUSIONE DELLA
VISITA A LITTORIA
IL POPOLO RADU-
NATO SULLA PIAZZA
ACCLAMA AR-
DENTEMENTE IL
FONDATORE DEL
L'IMPERO PRESSO
IL QUALE SONO IL
CONTE TALEMI MI-
NISTRO DELL'AGRI-
COLTURA D'INGE-
RIA E EREDITORE MUTI.



IL DUCE LASCIA IL CIANICOLO DOPO LA CERIMONIA DELLA CHIUSURA DELLA VOLTA DELLA NUOVA GALLERIA. - Sotto: IL DIRETTORIO DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI MILANO, COL PREFETTO ECCELLENZA MARZALI E IL FEDERALE LUIGI E GIANTURCO, RENDE OMAGGIO AL SACRARIO DEI CADUTI NELLA CASA DEL FASCIO

CERIMONIE DEL XXVIII OTTOBRE



I NAZISTI RESIDENTI A MILANO, ACCOMPAGNATI DAL FEDERALE, RENDONO OMAGGIO AL SACRARIO DEI CADUTI PER LA RIVOLUZIONE. - Sotto: LA PIAZZA DEL COMUNE A CREMONA, GREMITA DI POPOLO PER LA CONMEMORAZIONE DEI CADUTI FASCISTI NELL'ECCIDIO DEL 27 OTTOBRE 1922



Un esempio pratico: la carne ovina è un prodotto politico-sociale per poterlo fare, e si dovrebbero dare differenti razioni a seconda delle regioni e delle categorie di persone. Infatti in tempo di pace il consumo medio annuo in Italia, si aggirava all'incirca sugli 8 Kg. di carne bovina per abitante. Si divideva, per giorno, sia pure considerando i soli tre giorni per settimana in cui la vendita della carne è autorizzata, e si avrà per ogni abitante dei quantitativi irrisori. Mentre in Germania o in Danimarca, ove ogni abitante in tempo di pace consuma circa 10 Kg. di carne bovina, si può arrivare a 20 Kg. di carne bovina.

GIORGIO MOLFINO

LA SPAGNA E L'ASS

IL CAUDILLO
ACCOMPAGNATO
DAL FUHREK
PASSA IN RIVI
STA LA COMPA-
GNIA D'ONORE
SCHIERATA NEL
L'INTERNO DEL-
LA STAZIONE

IL CAPO DELLA
POLIZIA DEL
REICH RICEVUTO
DA FRANCO DU-
RANTE LA SUA
VISITA A MA-
DRID. PRESSO
IL CAUDILLO
SI VEDE (In primo
piano) IL MINI-
STRO DEGLI E-
STERI SPAGNOLO
HERNAN GOMEZ

IL MONUMENTO A SCANDERBEG

QUESTO monumento, dedicato a Romano Bonelli all'eroe albanese come Giorgio Castriota Scanderbeg e che con solenne rito alla presenza del Duce è stato scoperto domenica 27 ottobre in piazza Albania a Roma, conferisce solo la costituzione e lo stile dell'arte di questo scultore, ma è testimonianza della costituzione e dello stile dell'arte del tempo fascista. A volere, si potrebbe ancora discutere, a proposito di questa arte, dei rapporti tra arte e morale, fra arte e politica, fra arte e cultura, fra arte e tradizione; si potrebbe discorrere ma si concilierebbe, tutti costosi termini, pur confermando ognuno il proprio valore, o anzi caratterizzandolo e potenziandolo al massimo, è assorbito e trasformato e trasfigurato nella espressione totale che corrisponde all'opera d'arte.

La critica si è logorata o si è baloccata per anni ed anni, per temi e temi, ad ammettere o ad escludere i rapporti fra l'arte e gli aspetti accennati, che equivalgono a forme o a momenti di vita; e, in quanto si è mostrata incline a negare ogni influenza o interferenza fra l'arte e quei motivi, si è dichiarata apertamente a favore di una espressione inafferrabile, vuota, astratta, che si è convenuto di chiamare lirica. Niente di più falso e niente di più diffidente per la lirica: che consiste nella trasfigurazione, non ritrattazione o esclusione della vita per la fantasia e il sentimento dell'artista. Equivoci alla base di ogni discussione, ad equivoci alla conclusione: sicché, per tener lontano il concetto di arte da quello di cronaca, di copia o di imitazione, si è alterato il concetto di lirica.

Se guardiamo questo monumento di Bonelli, ecco l'immagine, intorno alla sostanza dell'arte, meglio di un trattato di estetica: poiché ci pone direttamente e decisamente dinanzi ai valori della vita quali sono intuiti, nella loro sostanza eterna, ed interpretati da un artista, in modo che non si dissolvono in ripetizioni, per quanto nobili ed elevate; in essi, per quanto intensi e vibranti; in ombre, per quanto definite ma in realtà non ancora apertamente e materialmente osservate, eppure vive nello spirito e nell'intelligenza degli uomini come nello spirito e nelle risultanze della storia.

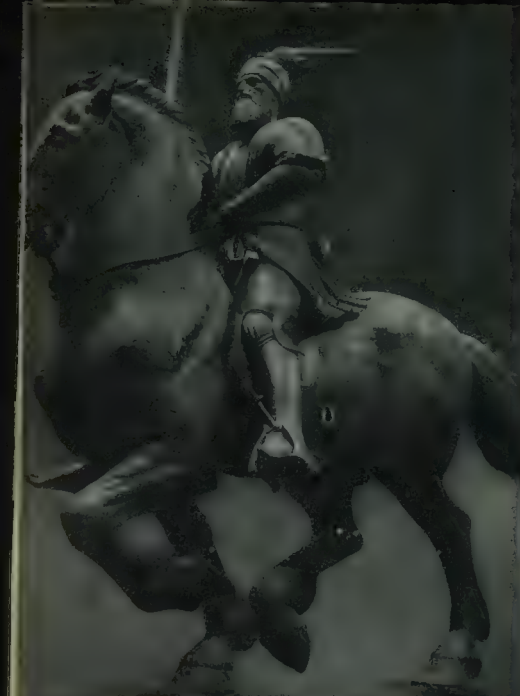
Attraverso questo esempio l'opera di Bonelli, la scultura italiana ci prova, in un modo cospicuo, di aspetti e di potersi sciogliere dai compromessi, dalle formule, dalle miserevoli evanescenze, pur mascherate da titoli o da etichette fastidiose dell'arte straniera. Si viene a seppellire un trentennio o più di tentativi e di fallimenti artistici, di abiezioni morali e di tradimenti politici.

Anche nel campo dell'arte, stili e gusti di ieri risultano oggi remotissimi, travolti, assurdi, come remota travolta e assurda risulta la cronaca politica e morale precedente il Fascismo. Chi si voleva che un rinnovamento comparabile al politico non si fosse ancora effettuato nelle arti; chi dubitava che potesse effettuarsi; chi addirittura induceva che a periodi di potenza politica corrispondono periodi di decadenza artistici e viceversa, è tratto a sentirsi salagare il cuore o a modificare le sue opinioni, osservando opere come questa di Romano Bonelli. E vediamo: la sua novità non consiste nel risultare anti o extra tradizionale o stravagante, tutt'altro: antitradizionalismo e stranezza sono requisiti di chi non ha da esprimere una novità spontanea organica e fatisce, e pur volendo evadere dal luogo comune, cerca di restare nell'impenso o nell'assurdo. Per questo monumento di Bonelli, sentiamo di rimanere rigorosamente nella tradizione artistica italiana, anzi romana; e chiunque può riferirsi a esempi insigni del Rinascimento, da Donatello a Verrocchio. Non ci si appone male: ma come non ci si appone male riconoscendo un medesimo legame di parentela fra individui antichi e recenti di una stessa famiglia o di una stessa stirpe. Non di più. E non di più dobbiamo forzare i rapporti fra quest'opera e gli altri esempi della nostra grande scultura: poiché se questa espressione di Romano Bonelli è italiana e romana, se si riconosce appartenente alla famiglia delle nostre grandi opere rinascimentali, è d'altra parte, modernissima e attuale. Si vuol dire che si presenta concepita sentita ed espressa con la particolare forma di sensibilità, di esperienza, di morale e anche di perizia tecnica, che è propria del tempo nostro. Le passioni, le tendenze, gli ideali, insomma la felicità e la infelicità avvertite del particolare grido e della particolare fantasia di un artista in relazione o in reazione a un insieme di fatti e di aspetti determinati in un'epoca speciale si traducono, è il caso ora di dire, liricamente in quest'opera. Tutto è, in questo monumento, vero, e nulla è veristico: ma tutto risulta anche trascendente simbolico e mitico.

Bonelli ha saputo rendere leggibili gli stati che si intravedono solo con la fantasia, o si avvertono solo col sentimento: lo ha reso materiali ed evidenti per la modellazione e impostazione delle figure, per la regola forte e rigorosa dei movimenti, per la sobria corrispondenza delle parti, per un senso di fatalità che è implicito nell'insieme.

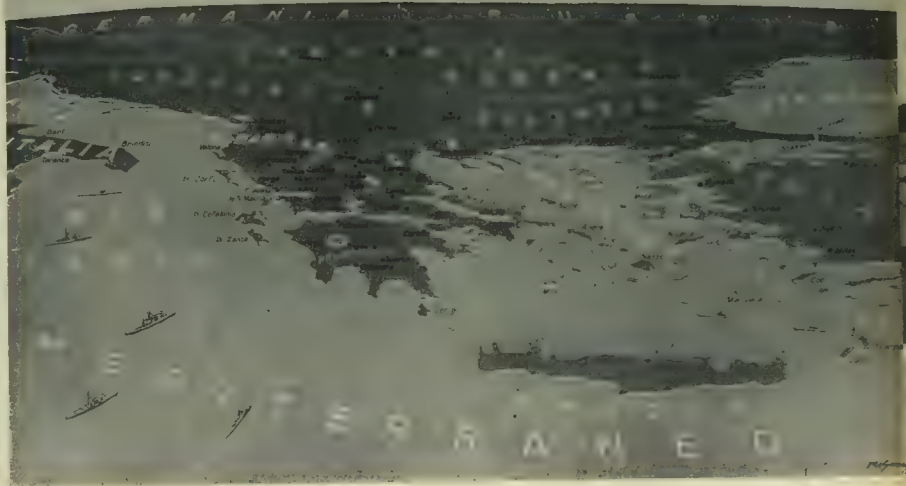
Attraverso questi mezzi che sono sottoposti alla visione totale dell'artista, alla sua sensibilità e alla sua fantasia, e in essi fuori, egli ci presenta l'interpretazione di un modo di vita e di un ideale: ci indica una forma, nettamente espressa di volontà, di ardimento, di sacrificio, di estrema rinuncia e di suprema conquista a pro di una terra e di una religione. Si rende così leggibile anche la storia, attraverso quest'opera: e non per quanto è episodico, esteriore, facilmente accessibile, ma per quanto è solenne, profondo, intelluale — spirito e poe-

LUIGI M. PERONE



L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A SCANDERBEG. A ROMA, « SOPRA » IL MONUMENTO, OPERA DI ROMANO BONELLI - « A SINISTRA » IL SALUTO DEL DUCE NEL MOMENTO IN CUI SI SCOPRE LA STATUA. SOTTO: IL DUCE ACCOMPAGNATO DAL CONTE GIANO PALLA IN RIVISTA LA GUARDIA ALBANESE

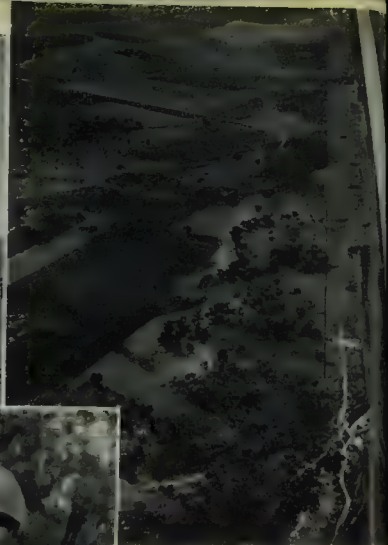
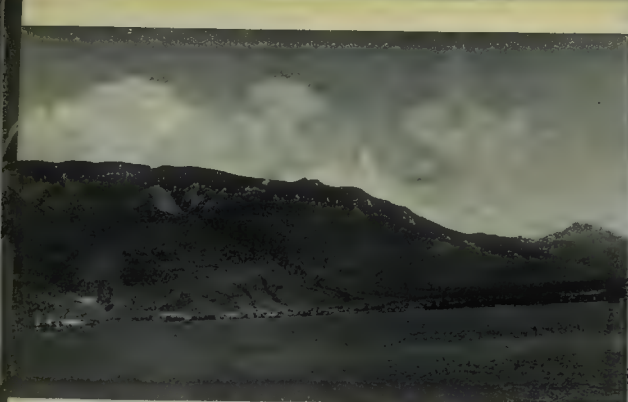




LE TRUPPE ITALIANE HANNO PASSATO IL CONFINE GRECO



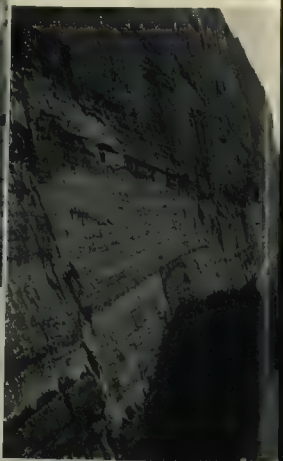
METAKAS E I SUOI
COMPLICI ASSERVITI
AGLI INTERESSI
INGLESI HANNO
TRATTO LA GRECIA
ALLA GUERRA
PRESTO IL POPOLO
ELLENICO, OGGI
SOBILITATO DA UNA
STOLTA PROPAGAN-
DA, AVRA' MODO DI
COMPRENDERE L'IN-
GANNO IN CUI I
SUOI GOVERNANTI
L'HANNO PRESO. LE
TRUPPE ITALIANE
VARCATO IL CON-
FINE (QUI A DESTRA
NE VEDIAMO UNA
COLONNA CELEBRE)
PROSEGUONO NEL-
L'AVANZATA DOPO
AVER MESSO IN
FUGA LE RETRO-
GUARDIE NEMICHE



A VEDUTA
CANALE DI
INTO LUNGO
QUALE LA
TRA AVIA-
RE HA BOM-
BARDATO GLI
ANTICI BELLI.
(Foto Basselli).

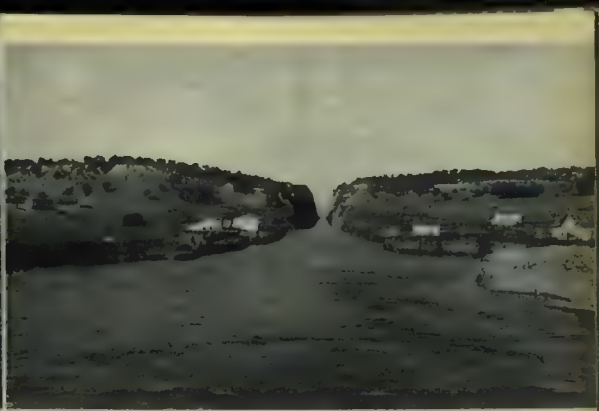


IL CANALE DI CORINTO VEDUTO DALL'ALTO. DO
CANALE STESSO FOTOGRAFATO A META' DELLA
GENTI ITALIANI CHE INIZIANDOSI LE O



CO UN RE-
ERTO IGI di
co e sotto di
VALLI RIA
ALIANA CHE
BACATO IL
NFINE GRECO
VANZA PER
SUPERVIO TER-
ENO DELLA
AMURIA.





INCURSIONE DEI NOSTRI BOMBARDIERI. - Sotto, IL
INSIONE (Foto Basetti). - A pié di pagina: CONTIN-
NI IN GRECIA. SBARCANO A PORTO EDDA



L'USCITA
CANALE DI
BUNDO
INGLES
PROCTER
LA COSTA
NE DI
MILITARI
Basetti

PER IL
OMAGGIO
BENEFIC
AI LEGION
DELLA MI
ALBANIE
NO VARCA
CONFINI
SONO STATI
COLONNATI
TORIZZATI
TERESA
ECCO QU
IN 8 ANNI
STRI MAG
SOLDATI
RANTE UN
STA E ME
AVANZAN
TERRITO
NEMI





UN CACCIATORPEDIERE DEL TIPO «NULLO», IN NAVIGAZIONE. IL «NULLO», GRAVEMENTE DANNEGGIATO NEL COMBATTIMENTO DEL MAR ROSSO (BOLLETTINO N. 171) SI È POI AUTOAFFONDATA. SOTTO: IL CAPITANO DI CORVETTA COSTANTINO BORSINI, COMANDANTE DEL «NULLO», FERITO EROICAMENTE CON LA SUA NAVE

EPISODI GLORIOSI DELLA GUERRA IN MARE

DAL CANALE DI SICILIA AL CANALE DI MASSAUA

SIERVA un tempo che l'azione delle armi incomincia dove l'azione politica finisce e viceversa. Questo modo di vedere e di interpretare la guerra e la politica com'è due alternative che si succedono nel tempo e si escludono mutuamente durante la vita delle nazioni ci appare oggi completamente superato dalla complessità multiforme del grande cimento europeo, nel quadro di quale l'azione politica e quella militare s'intrecciano, si sostengono, si completano a vicenda. Così, con lo sviluppo parallelo alla politica, che ha dilatato il Patto d'Acciaio nell'Accordo Tripartito, abbiamo visto la guerra e volere dalla fase interna del continente europeo verso la fase esterna di guerra difensiva e controffensiva sulla frontiera oceanica del nostro continente, ormai quasi completamente pacificata e definitivamente avviata ad un nuovo, più stabile ed equo assetto economico, etnico, politico.

Liberto il continente dell'intrigo britannico, la guerra ha spostato infatti i suoi obiettivi e il suo teatro d'operazioni sulla costa atlantica e verso l'arcipelago britannico da una parte, verso le porte del Mediterraneo dall'altra. La resistenza dell'avversario si è concentrata e localizzata in due nuclei posti ai margini dell'Europa: l'Inghilterra e il Medio Oriente.

Ma entrambi questi baluardi dell'imperialismo britannico sono incapaci di resistere per virtù propria all'impeto delle Forze Armate delle Potenze dell'Asse; ed è certo che tanto nella madrepatria quanto in Egitto le forze inglesi sarebbero state già da tempo piegate e travolte senza il largo afflusso di aiuti di ogni specie, provenienti sia dai Domini e dalle colonie britanniche, sia da qualche grande Stato neutrale d'oltreoceano che non si è ancora arreso all'inevitabile.



In tale situazione politico-militare, l'importanza fondamentale dell'opera svolta dalle Marine delle due Nazioni alleate, intesa a ostacolare il rifornimento delle frontiere britanniche — la mediterranea e l'atlantica — emerge in tutta la sua evidenza. Il contenuto dei due scontri navali determinatisi al principio di questo quinto mese di guerra, il primo nelle acque del Mare di Sicilia e il secondo nella regione borbica del Mar Rosso, non è dunque semplicemente accidentale ed episodico, non s'inspira all'attenzione degli italiani soltanto per l'eroico arduo del quale hanno dato larghe ed alte prove comandanti ed equipaggi; ma si innesta direttamente col motivo dominante e decisivo della strategia generale della grande guerra marittima in atto: spezzare in tronchi l'impero britannico, interrompere le comunicazioni marittime; isolare, stringere e battere separatamente ciascun nucleo di resistenza.

L'azione svolta nel Canale di Sicilia non era in realtà diretta contro il traffico marittimo, bensì contro forti complessi della Marina da guerra avversaria. Ma questo non muta l'importanza strategica dell'incontro, — da quale trascende sicuramente l'entità delle forze italiane che vi furono impegnate) — per la ragione che sono le navi da guerra che aprono le vie alle navi del commercio e che a nulla varrebbero gli sbarramenti di mine del Canale di Sicilia senza l'aggressività delle siluranti italiane, pronte a impedire ad ogni costo al nemico di dragare i nostri campi minati, trovare un varco spostare le sue forze, ristabilire le interrotte comunicazioni fra i due bacini mediterranei.

I comunisti ufficiali hanno già dato gli schematizzati racconti delle due battaglie; le corrispondenze e le cronache della stampa quotidiana ne hanno già dato ampi resoconti, narrativi o epistolari. Non tenteremo perciò la storia, che ancora si deve fare, né torneremo sulla cronaca già fatta.

DEL GIORNO



IL DUCE ACCOGLIENDO IL DESIDERIO DI ETTORE MUET DI RINUNZIARE ALLA CARICA DI SEGRETARIO DEL PARTITO PER DEDICARSI COMPLETAMENTE ALL'ATTIVITA' DI GUERRA HA CHIAMATO A SOSTITUIRLO IL CAMERATA ADELCHI SERENA CHE RICOPRIVA LA CARICA DI MINISTRO DEL IL. PP. Qui sopra: IL CONSIGLIERE NAZIONALE GIUSEPPE GORLA NOMINATO MINISTRO DEL IL. PP.

A destra: L'INAUGURAZIONE DEL DOPPIO BINARIO SULL'ARONA. DOMODOSSOLA CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI L'ECCELLENZA HOSE VENTURI DURANTE UNA SOSTA DEL VIAGGIO INAUGURALE PASSA IN RASSEGNA LO SCHIERAMENTO DELLA G.I.L.



A sinistra: A MILANO. PRESENTI IL PREFETTO E IL FEDERALE. E' STATA INAUGURATA LA PIAMMA DELLA XXVII BATTERIA AVIAZIONE. CHE ABBASTE' UN AL REO NEMICO. IL CARD. SCHUSTER DURANTE LA CERIMONIA DELLA BENEDIZIONE.



A destra: LA VISITA DEL SOTTOSGREGARIO ALLE CORPORAZIONI AI SERVIZI ASSISTENZIALI PER GLI OPERAI DI NAPOLI. L'ECCELLENZA SI SOSTA A POMIGLIAIO D'ARCO DOVE E' SOSTA UNA GRANDE CITTA' INDUSTRIALE.



di ANGELO GATTI Accademico d'Italia

(XIII - Continuazione)

GLI ALBORI DELL'ODIO FRA L'INGHILTERRA E LA GERMANIA

o degli «Amici nel passato
e amici per sempre»

XIV

PORCINI, nel generale rivolgimento, non era certo delle intenzioni né delle risoluzioni del Cispino. L'ammiraglio von Spee partì il 6 agosto, per l'isola di Pagan, con la sua squadra, composta di tre incrociatori, tre cacciatorpediniere, tre torpediniere, tre sommergibili e tre cannonieri. Il 13 agosto, a bordo della «Scharnhorst» un consiglio di guerra, nel quale manifestò il suo disegno di approdare in qualche porto deserto dell'Oceano, per minacciare il nemico come «quadrante di osservazione», fu approvato. Il 15 agosto, i sommergimenti. Confermò all'Emden, che, rimasto a Tsing-Tau quando la squadra era partita, si era già impadronito del piroscafo «Hsuan» della flotta volontaria russa. L'ordine di fare la guerra di corsa fu deciso. Indiano, il 17 settembre, si presentò a Tsing-Tau, e fu catturato il 18 settembre non si seppe più nulla di lui. Fu le mille isole del Pacifico, separato dalla patria, introvabile al nemico, risoluto a tutto, l'ammiraglio con la sua squadra sorvegliò la via che le truppe australiane e americane dovevano in parte seguire per giungere in Europa.

XV

«ora, in questo frangente, opera ai mari l'«Em-
des», le cui avventure sono degne di storia e di
poesia», colto di sorpresa, questa nave costruita da
Sustemir, da Gerra, navi e depositi di guerra.
Madras; catturava ventisei prigionieri con più di cento
armi, e impadroniva di un deposito di munizioni
di due milioni di sterline: paralizzava il commercio in-
glese e francese su l'arcipelago indiano di mare; ritra-
eva e impediva l'arrivo di rifornimenti per le navi
inglesi in Europa. Compariva improvvisamente, co-
leva addosso ai bastimenti, salvava gli equipaggi, poi
catturava e picco le navi; quando convinta un certo numero
di navi, si ritirava, si ritirava, si ritirava, si ritirava, si
ritirava dei prigionieri, la manovra del bisogno, poi
l'aveva al porto più vicino. Ma il giorno 9 di no-
vembre, mentre era davanti alla costa di Madras, fu
catturata da una nave da guerra australiana, l'«Incor-
vatore australiano «Sydney», che catturò un convoglio di
truppe, era scartellata contro la costa. Così finiva, co-
me si diceva, la prima avventura di questo tipo di
truppe inglese dice: «Si possono concedere tutti gli
onori al comandante von Müller ed al suo valoroso
equipaggio, cui fecero la guerra e la loro vita, e
che, per un'occasione, con un'umanità

XVI

Voglio particolarmente ricordare questa impresa dell'« Emden ».

Poco più d'una settimana prima d'affondare, il 25 d'ottobre, l'*Emden*, uscendo dalla baia di Penang, fu intercettata dal cacciatorpediniere russo *Yemiduz* e incontrò la torpediniere francese *Moscouet*, che incrociava all'entrata della baia. Senza incertezze la piccola torpediniere, tanto inferiore di forza all'*Emden*, fu distrutta. Il comandante fu colto al varco, e l'averza si aprò quasi subito col comandante e quaranta uomini d'equipaggio. Era pericoloso per l'*Emden* indugiare in quelle acque. Corse in seconda torpediniere francese *Albatros*, che si accingeva alla caccia all'*Emden* alla fonda a Penang. Pure, il cerosare tedesco sfidò ogni rischio per far opera d'umanità; fermò le macchine, rase le mine e si affrettò a chiamare i naufragi. Il capitano *Emden*, il primo a chiamare, fu di cui egli credette, il capitano *Newburn*, e i russi di cui egli credette, il capitano *Frances*, con l'ingenuità di sbarcarli a Sabang, nelle Indie Neerlandesi. Nell'isola incerta morirono una torpediniere e un marinaio. Il capitano *Maller*, è ancora tomba, per merito di un ufficiale di fiori.

XVI

Per convertire, quando l'« Emden » fu sorpreso dal « Sydney », il capitano di corvetta von Mücke, della nave tedesca, era sbarcato nella vicina isola Cocos, abitata da Inglesi, per tagliare i cavi sottomarini. Il direttore della stazione radiotelegrafica s'era rallegrato

«Io lui dal radiotelegrafo dello rotor di ferro, che aveva saputo da un corrispondente americano, intercettare: poi l'avevo invitato a giocare a tennis. Affianco, l'8 gennaio, il capitano von Mücke s'imparò di una vecchia barca, per rimetterci in mare, e non cadde nelle mani del nemico. Gli ospiti inglesi cercarono innanzi tutto di dissuaderlo, ma lui disse che la barca aveva il fondo marmo; poi, quando tutti gli altri si proposero, gli dissi: «vivi ed acquista per darsi un'idea della tua vita». E poi, con i consigli sulla rotta, le fotografie, gli augurargli buona viaggia, e, nel momento in cui fu veloce, lo salutammo calorosamente con tre urra's».

Cinque giorni prima, nell'Atlantico, era salito in barca un altro pirata, il «Karlsruhe», e, col Capo San Antonio, si era scontrato. Il capitano, che parlava con un signorile del medesimo stile, aveva perduto la vita, anch'esso, compiendo il proprio dovere, risparmiare la vita e salvaguardare la dignità del nemico.

XVII

Il 14 di settore, dopo un mese di allentate d'apparente inoperosità, il vices ammiraglio van Spens comparve sulle acque del Pacifico, discese ad Apris capitale dell'isola d'Upolu. Avendo vagliato le proprie condizioni, e giudicato che una sola via di salvezza gli si aprisse: accendere verso l'America del Sud. Si sarebbe potuto tentare di raggiungere l'Australia, ma le navi nemiche; gli arcipelaghi deserti; le tempeste, avrebbero offerto buoni punti di rifugio e di rifornimento: sulle coste del Cile e dell'Argentina avrebbe trovato ausiliari, bastimenti da carico e notizie tedesche. Infine, avrebbe costretto le squadre nemiche a dargli caccia e battaglia lontano di loro porti. Navigò quindi verso l'America, verso l'Argentina, approdò alle isole Marchesi per rifornirsi, poi riprese il cammino verso le coste cilene.

418

LA guerra dai mari d'Europa s'era allargata agli antipodi; e nello spazio, divenuto ad un tratto sterminato, combattevano tutti gli uomini, di tutte le nazioni, non più i soli soldati.

pochi, nascosto e disprezzato, cambio natura e limiti, e diventa universale ed onnivoro. Nei mari luminosi e nelle isole lussureggianti del Pacifico, sulle coste montuose e portuose del Cile e del Perù, tra le prisme o i boschi dell'Argentina, dell'ragusa, del Brasile, folle di indigeni, d'avventurieri senza patria, d'emigranti inquieti e sfortunati, di giovani e di vecchi, di uomini e di donne, di loro altopiano dai parti cileni misteriosi latitanti, larvati di rivieri, d'acqua e di natura, gli agenti segreti cercavano di scoprire dove andassero. Un vecchio cileni annunciò d'avere incontrato presso l'isola di Pasqua la squadra tedesca navigante verso il Cile, e gli avvenimenti precipitarono.

ti Tedeschi e gli Inglesi si disputavano la supremazia nel paese. La colonia tedesca, importantissima, formava esclusivamente la popolazione della città di Valdivia, nel Sud. Il commercio e l'alta banca-chileno erano invece in mano ai banchieri della City, le comunità d'inglesi si aggravano da Arica a Valparaiso. Quando, la sera del sabato, 31 ottobre, il console di Germania a Valparaiso ricevette un telegramma da Colonel, annunciante che l'incrociatore tedesco "Glasgow" aveva gettato l'ancora in un porto, dove però non avrebbe potuto rimanere più di ventiquattr'ore senza violare la neutralità, trasmise immediatamente per radio la notizia all'ammiraglio von Spee, che giunse alla costa, fece scendere l'ammiraglio risolse di catturare, e affondare la nave urmiera.

XX

Non appena l'Inghilterra era riuscita ad intravedere le intenzioni e la rotta dell'ammiraglio von Spee, aveva dato ordine all'ammiraglio sir Cristoforo Cradock di sbaragliare la strada e la fortuna. La squadra inglese era però molto ineguale. Composta dagli incrociatori protetti "Good Hope" e "Monmouth", dell'incrociatore di linea "Glasgow", dell'incrociatore armato "Dreadnought" e della vecchia corazzata "Gonzalez", con pochi grandi cannoni, di differenza con la squadra tedesca, che aveva i suoi cannoni, di differente calibro, era condotta da equi- valenti valenti, e da un capitano, Ottimo era soltanto lo spirito di ognuno, deciso di tener fede alla tradizione gloriosa della marina britannica, melodia di loro addosso il nemico.

Innamorati a tutti i tre Cradock, che però non si faceva illusioni sulla sorte della battaglia. Dall'ordine dell'Ammiraglio aveva fatto dono della vita. Prima di salpare da Porto Stanley aveva appellato egli stesso, al piede d'un albero nel giardino del governatore, le carte di famiglia e le proprie medaglie; così senza legami terreni, avrebbe potuto liberamente combattere. Nel pomeriggio di domenica, primo novembre, governò isolatamente contro all'avversario.

221

MARE grosso e tempo teso; navigando li Craddock aveva dovuto lasciare addietro le lente «Canopus» e «Ozanto» in condizioni migliori l'ammiraglio von Spee, per quanto sorpreso di non trovare soltanto la «Glasgow»; ma la «Scharnhorst», la «Gneisenau», la «Leipzig» e la «Dresden», poi la «Nürnberg» che aveva con sé erano più moderne, più omogenee, meglio armate (inglese).

Per un'ora i due comandanti manovravano il sole senza ormai al tramonto, e il Gradok volse comunque il combattimento, solamente quando i suoi raggi si erano già spenti. I due comandanti, tuttavia, al loro inseguimento, teneva al largo, per impedire il danno. Ma non appena il sole si tuffò, a nulla loro crepuscolare il preludio gli israelitici britannici, mentre a levante le grigie nubi germaniche al confondimento del bianco. Il sole, che si era già spento, si era già spento, le 10.34 la squadra tedesca, da più di dieci chilometri, aprì il fuoco; un minuto dopo riprese la squadra inglese. Dopo disingano. Dopo tre minuti nella torre del comando, proprio del "Good Hope" si accese il castello di proiettili. Il "Good Hope" si accese, l'incendio si estese, tre quarti d'ora, e il "Good Hope" fiammeggiava come un brulotto; continuava a far fuoco con qualche cannone; tentava di gettarsi con disperata energia sulla "Gotha". Ma la "Gotha" non si mosse. Il "Good Hope" tratte, una trentina di minuti, si separò, rapidamente approfondì.

viii

«Mummione, intanto di colpi, fraccasso, tentava di allontanarsi, ma il «Nurtag» gli si mise alla testa e lo raggiunse. A Shvinderian dieci gradi a sinistra, scrive l'agente immobiliare van Spoc, «è un uomo che si avventa contro il muro, e si scontra con tanto da non poter stare i muscoli del fianco della mano parte. Apriamo il fuoco a piccola distanza. Era per me orribile dover tirare sul disgraziato, incapace di difendersi, ma spiegava la sua storia e, quando cessò di parlare, si accovacciò e si mise a piangere silenziosamente. Sotto i nostri tira fece cuffia. Alzò la testa al vento, noi potevamo salutarlo nessuno. Sul mare che ingrossava sempre più, mentre sentivamo rullo grande di pioggia scrosciare la luna». «E' pesante come un sasso, e non si muove. E' un uomo che non si muove, e si indovina rimase vittoriosa. Da più di cento anni, dal 1790, l'Inghilterra non aveva ricevuto colpo così duro».

4811

[illegible]

XXIV

L'AMMIRAGLIO von Spee, dopo la vittoria di Coronel, si era attardato qualche tempo nelle acque locali, a far carbone e a rifornirsi. Anche, la fama e la realtà della sua vittoria non significò gran cosa, di fronte al numero preponderante dei navii britannici. Il 26 di novembre, alla fine, aveva messo la prua alle isole Falkland, e aveva deciso di tentare di distruggere l'isola, con l'involo di Port Stanley. Questo sarebbe stato il suo ultimo atto di guerra. Il 5 dicembre, si era dato alla riva del Capitan von Rintelen, capo dell'avvisaglia di spionaggio nell'America del Sud; ma l'intelligenza navale serciva a ingannare, e ferma che era rimasta, non aveva mai visto il nemico. Il 7 dicembre, quando questo avvenne, diede con un conseguente naufragio. Ad ogni modo, si il von Spee avesse navigato rapidamente, approfittando alle Falkland prima della squadra inglese, avrebbe potuto avere una vittoria decisiva. Il suo padrone di quegli anni, non l'ha incertezza, il mare tempestoso, o quattro giorni impaghi di nuovo a caricare carbone nei pressi del (i) Howo ritardarono l'ammiraglio. Il 12 dicembre, il suo ultimo giorno di guerra, la mattina dell'8 di dicembre, là, dal pomeriggio del 7, lo aspettava la squadra inglese.

(*Continued*)

ANGELO GATTI



vile. Certo è che gli spiriti sepolti sotto la linea Maginot ricevevano in quell'occasione la prima rude scossa. Ma intanto l'aviazione del Reich conquistava da sola, si può dire, il suo slancio e apriva quindi la strada all'occupazione del Belgio. La macchina d'oliva dilavava fulmineamente ad occidente, cioè direttamente verso il campo nemico.

La vittoria delle Fiamme e la resa di Parigi furono dovute all'aviazione. Quando le truppe alleate (francesi, inglesi e belghe) non rinunciavano alla lotta per il terrore dell'aviazione germanica, quest'aviazione spazzava qualunque resistenza. I belgi si arresero. A Dunkerque avveniva un nuovo tremendo tracollo della « carta moneta » Huxleyana.

Ed ecco che a questo punto, concretizzando la collaborazione politica e militare dei Paesi dell'Asse (« marciare fino in fondo con l'amico »), per opera, questa volta, di un accordo al quale clementemente le grandi democrazie non avevano mai voluto credere (gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra non ci volevano credere, dicono, nemmeno il 10 luglio nello studio del conte Ciano), la macchina d'olio degli Stati totalitari si espande repentinamente a sud, fino all'Oceano Indiano.

Con la capitolazione della Francia si verificano i seguenti fatti importantissimi in favore delle Potenze dell'Asse: 1) Il gran parte della Francia Industriale è in possesso della Germania; 2) tutte le basi del nord della Francia e quelle atlantiche da Handaye a Brest, e quelle della Manica da Brest a Calais, oltre a quelle del Belgio, dell'Olanda, della Germania, della Danimarca e della Norvegia fino a Narvik sono a disposizione dell'aviazione del Reich; 3) tutte le basi della Francia orientale e meridionale, quelle della Corsica e quelle dell'Africa settentrionale cessano di esistere nel campo strategico europeo e mediterraneo.

Con la sistemazione pacifica delle controversie balcaniche, la Bulgaria e la « garanzia » Romania passano decisamente nel campo delle potenze dell'Asse. La simpatia della Bulgaria per l'Italia e la Germania è un fatto. In quanto alla Romania, la cronaca di questi giorni ne illustra più che chiaramente la sua posizione: l'Asse ha le sue basi aeree e militari anche in quell'Europa sudorientale che troppe volte l'Inghilterra ha tentato di minare a suo vantaggio.

Se infine, pensiamo alla situazione ideologica, politica e militare della Spagna, e al prevedibile sviluppo dell'azione armata degli italiani in Grecia e altrove, avremo un quadro completo delle posizioni politiche economiche e militari degli Stati totalitari in guerra.

A questo punto viene spontaneo di chiedersi perché l'Inghilterra resista ancora. In verità, per quanto il popolo inglese sia notoriamente cocciuto, non è il popolo che resiste. Resistono i governanti, cioè i plutocrati che disperatamente non vogliono credere alla fine della loro opulenza e della loro potenza.

Mentre deflagano sconvolgentemente le bombe della duemilasettecentesima incursione delle armate aeree tedesche su Londra e la Marina e l'aviazione italiane infliggono dure lezioni all'aviazione e alla marina britanniche nel Mediterraneo per la conquista di quelle posizioni che i fabbricati di cemento proclamavano, forse senza convinzione, eterne e inalienabili, i governanti inglesi farneticano ancora di vittorie e di trionfi finali delle armi della civiltà sulle forze della barbarie. Si vedrà dopo la guerra dove sta di casa la civiltà. Ora consideriamo freddamente e obiettivamente la situazione. Da una parte (dalla nostra parte) ci sono dei fatti positivi, cioè delle vittorie diplomatiche e militari, dall'altra ci sono dei fatti negativi (Narvik, Mamos, Narvik, Dunkerque, Orano, Dakar, Somaliland, Sidi el Barran, Cassala, il sacrificio della Grecia, ecc.) e una folle speranza, cioè un'illusione, vale a dire una cosa astratta: l'illusione e la speranza che gli Stati Uniti salvino la situazione ormai disperata. Giuocate tutte le carte europee (Polonia, Norvegia, Giamaica, Belgio, Francia ecc.), perdute le posizioni politiche, economiche e militari in Europa, in Estremo Oriente, l'Inghilterra sacrifica ancora un popolo che non è inglese. L'oro e le « garanzie » che i britannici hanno dispensato nei lembi mediterranei nei quali le illusioni sono state sostituite al buon senso e alla rettitudine politica,

creano finalmente e fatalmente le loro vittime. Come in quel fatidico autunno del 200 a. C. in cui, rovesciando dal potere i romani dell'Albania, i Legionari del Console Galba entrarono nella città, e nel 1940, quando la neonata Grecia, le nuove legioni di Roma impongono ai nuovi el-

li l'osservanza delle leggi dell'ordine e della neutralità. I governanti greci hanno interpretato il loro impegno in modo saggio: non hanno permesso e favorito l'intrigo politico degli emissari di un paese in guerra con l'Italia ed hanno messo a disposizione delle forze armate inglesi basi e centri di rifornimento. La posizione dell'Inghilterra è ben diversa da quella dell'Egitto, già occupato dalla Gran Bretagna. La Grecia non era un Paese occupato ufficialmente dall'Inghilterra.

La sorte dei Greci è segnata. Tutti i popoli dell'Inghilterra ha conteso, sono periti, è una fatalità. Soltanto l'Inghilterra non è ancora perita, perché opera con i suoi appelli rivolti alla plutocrazia statunitense operino un miracolo: il milite della moltiplicazione degli aeroplani, poiché l'ulteriore sviluppo della guerra e la vittoria dipendono principalmente dall'aviazione. Questo è certo. L'aiuto che gli inglesi chiedono all'America si assume dunque in una parola: aeroplani. Ma aeroplani, l'America, ne sempre mandati, all'Inghilterra i danarosi ne mandava prima del fatale 3 settembre 1939, ne ha mandati sempre fino a ieri e ne manda oggi. Tuttavia l'auspicata « supremazia » non è mai stata raggiunta. Si ha anzi ragione di opinare che la Gran Bretagna, ad aeroplani, la più peggio di un mese fa. La supposizione pare suffragata dal fatto che, mentre l'offesa aerea tedesca contro l'isola britannica aumenta progressivamente ogni giorno (Churchill ammetteva tristemente ai Comuni due settimane or sono che i bombardamenti nemici avevano raggiunto un'intensità mai toccata fino allora), le incursioni inglesi contro la Germania e contro i territori occupati dalla Germania vanno progressivamente perdendo di vigore e diminuendo di frequenza. Certo gli inglesi si tengono in aereo le forze aeree con le quali sperano di impedire la traversata della Manica da parte delle truppe da sbarco tedesche, ma non bisogna sottovalutare il potere distruttivo del caccia tedesco, dei bombardamenti dei campi d'aviazione e degli stabilimenti di costruzione aeronautica dell'isola svedita. Si calcola che un quarto degli stabilimenti di costruzione aeronautica della Gran Bretagna sia ormai completamente inutilizzabile. I rifornimenti americani possono colmare i vuoti? Ed anche se teoricamente si potessero colmare, lascerebbero le Potenze dell'Asse realizzare questo ultimo supremo sogno inglese?

Crediamo che il maggiore errore — e parlo forte l'ultimo — degli inglesi sia quello di giudicare la situazione al lume della non ancora avvenuta invasione del loro territorio nazionale. Le Potenze dell'Asse hanno fino ad oggi dimostrato di agire con determinazione e con tempestività ben calcolata. Il metodo non ha mai fallito. Come sui campi di battaglia, dove i trionfi della guerra di movimento da noi imposti, così nell'andamento generale del conflitto il metodo dell'agguerrimento è il preferito. Nell'applicazione di questo metodo l'aviazione ha la parte più importante.

GASTONE MARTINI

UN BOMBARDIERE ITALIANO REDUCE DA UN'AZIONE CONTRO LONDRA. RIENTRA ALLA BASE SITUATA IN TERRITORIO OCCUPATO PRESSO LA COSTA DELLA MANICA. - A destra: AL DI SOPRA DELLE NUVOLE UNA FORMAZIONE DA BOMBARDAMENTO ITALIANA IN ROTTA VERSO GLI OBIETTIVI BRITANNICI.

sono oggi più che mai) la guerra dall'aria. Conquistare nuove basi significa non soltanto aumentare le proprie, ma sottrarre le stesse basi al nemico.

La Norvegia, che aveva prudentemente rifiutato la garanzia preventiva della Gran Bretagna, fu il teatro del primo clamoroso successo delle armi inglesi, ivi compresa la prestigiosa Marina, che non riuscì né a impedire la spedizione tedesca, né a sostenere il suo corpo di spedizione.

Lo scrittore inglese Aldous Huxley ha affermato: « Noi inglesi siamo accettati un po' come si accetta la carta moneta: in ragione, cioè della credenza generalizzata diffusa che noi possediamo un certo valore. Il nostro valore non è intrinseco: esso riposa sul credito dell'opinione pubblica. Noi ne viviamo, la nostra dominazione si appoggia su questo: noi siamo rispettati più in ragione del rispetto che ci è dovuto che in ragione della nostra forza ». La doppia « ritirata strategica » dalla Norvegia svalorizzava dunque, per la prima volta, « la carta moneta » inglese.

È difficile valutare l'effetto demoralizzante provocato in Inghilterra dai fatti di Narvik e di Nar-





A SINISTRA A BERLINO
LA DEDICAZIONE DEL
BUSTO DI MARSHALL
NE CON I GERMANI
E DI ALCUNI PE-
RIODICI ITALIANI
FRA I QUALI IL NO-
STRO DIRETTORE
CHE NEI GIORNI
BONNE E SULLI
OSPITI DEL REICH

A SINISTRA MILANO
L'INAUGURAZIONE
DEL BUSTO DEL
PORTA E PATRIOTA
BARBARO DI SAN
GIORGIO ALLA CE-
RIMONIA HANNO
PRESENGATO IL
PREFETTO E SUBE-
RALE IL PODESTA



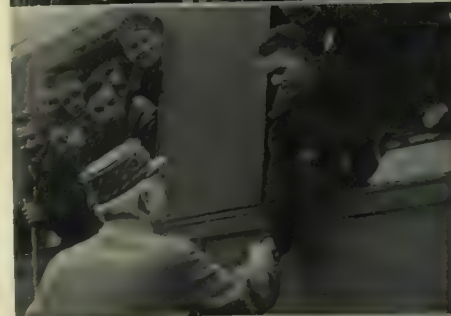
A DESTRA ALLA RE-
SIONE MILITARE
SLOVACCA ASSIEME
ALLE AUTORITA
GERMANICHE DU-
RANTE LA VISITA
AI CAMPI DI BAT-
TAGLIA NEL BEL-
GIO E NEI TERRENI
DEL NORD



A SINISTRA ALLA
REVISIONE DEI RE-
CADUTTI IN GER-
MANIA IL GEMERA-
LE DI AVIAZIONE
RECHERCHES IN
RASSONA I PARA-
CADUTTI CHE
HANNO COMPLETO
L'ISTRUZIONE



A DESTRA IL GENE-
RALE FREY, GO-
VERNATORE DI LIO-
NE RICEVE ALLA
BELLE DI SA-
THONAY I SOLDATI
FRANCESI FERITI
CHE DA GINEVRA
SONO RIENTRATI
IN FRANCIA



SOTTO AL TEATRO
VITTORIO EMANUE-
LE DI TORINO IL
DUCA DI PIEMONTE
DOPO AVER PRO-
NUNZIATO UN FOR-
TE DISCORSO ASSI-
STE AI BALLETTI
NEL COSTUMI DI
NIZZA E ASCOLTA
I CORI DEGLI INN



IL GEN. WRYCAND DURANTE IL SUO VIAGGIO NEL
MAROCCO HA SOSTATO A ABAT DOVE E' STATO
RICEVUTO NELLA SALA DEL TRONO DAL SULTANO.



L'O.N.D. DELLE
FORZE ARMATE
HA ORGANIZZA-
TO UN REGOLA-
RE SERVIZIO DI
AUTOCARRI CHE
RECANO GIOR-
NALI RIVISTE E
LIBRI ALLE
TRUPPE DISLO-
CATE SUL FRON-
TE LIBICO.

ORE 17.15. TRA-
SMISSIONE PER
LE FORZE AR-
MATE SI APRE
L'APPARECCHIO
RADIO CHE POR-
TA AI NOSTRI
VALOROSI SOL-
DATI LA VOCE
DELLA PATRIA.

Sotto: NEL DESERTO LIBICO-EGIZIANO: SI FA BUONA GUARDIA AI PEZZI DELL'ARTIGLIERIA CONTRAEREA DELLA MARINA

Non basta; linee telefoniche e telefoniche ovunque distano convenientemente per tutti, assicurano il collegamento fra le truppe operanti; magazzini, parchi, officine, campi di addestramento sono sorti, come d'incanto, alle spalle delle prime linee; più impo-
ndu-
dupliche serie di provvedimenti: tutto ciò che è stato risolto il problema dell'acqua, mediante una
anni stati danneggiati o inquinati dall'Inghilterra durante la loro ritirata; le pozzi presenti che
nati acquedotti. Nella regione di Sid el Barrani, si è provveduto alla costruzione di venti e
di; si sono acquisite, inoltre, nuove, cospicue fonti idriche, per alleviare fino alle posizioni più avan-
giate, rinvenute lungo tutta la zona di recente conquistata. Uno solo di questi depositi
giorno: esista, quasi l'intero fabbisogno di acqua è rivelato capace di fornire circa 200 tonnellate d'acqua
Tutta la nostra organizzazione logistica, così, è stata opportunamente spostata in avanti,
e proceduto, inoltre, al completamento ed all'arricchimento di esse, in modo da poter
ogni loro esigenza, quando sarà dato l'ordine di muoversi verso le
gli obiettivi e le nuove vittorie.

da chi parlasse di soste preordinate o imposte nel ritmo delle nostre operazioni in
 arica settentrionale, cadrebbe in errore.

Neppure più sopra che il nostro Comando ha agitato a condurre un'opera, per così dire, riproposta a sud e ad ovest della zona di Sidi el Barrani, lanciando anche frangere la consistenza, di sorprendere l'attività di prendere contatto con le forze avversarie, di avviare l'avversario, preoccupato evidentemente dalle nostre mosse, non a far marciare nuovi rinforzi nella regione del Dofa. Alle dieci divisioni cini, c'erano finora 36 mila uomini, altri 30 mila uomini cini, 31 mila uomini cini si siano aggiunti recentemente e tre fresche all'avversario si è avuto chiaro indizio nell'area australi. Di questo affluire di più o meno ingenti - l'ultimo avvisato era di ben 36 mila - nello stesso tipo di condizionalità come - ed altri ancora - indizio di un'attività che fanno - con le nostre unità navali, insuscettibilmente fanno la polizia di queste acque.

fronte, comunque, a questi rafforzamenti avversari, il nostro Comando non è rimasto inerte, così che si può esser sicuri che il rafforzamento di uomini e di mezzi è sempre in nostro vantaggio, e che l'iniziativa delle operazioni è sempre saldamente in pugno del cecialio Graziani, anche se il segreto delle operazioni in ambiente coloniale, più che l'eccessiva saturazione di forze, spesso dannosa, sia riposto nell'armonica composizione e unità operanti e nel sapiente dosaggio dei mezzi, così da poter ottenere la massima efficacia e potenza con la minima spesa.

forze avversarie hanno, anch'esse, tentato più volte di avvicinarsi alle nostre linee, scopi forse più esplorativi che altro; e sempre sono stati ricacciati, lasciando nelle mani armi e prigionieri. Un tentativo vero e proprio di attacco è stato quello registrato dal nostro comunicato ufficiale n. 139: reparti britannici, sostenuti da elementi aerei e da truppe di artiglieria hanno attaccato le nostre posizioni avanzate, ad est di Sidj el Barzani, ma sono stati nettamente respinti dai nostri, lasciando alcuni morti sul terreno. La sorte è toccata a due altri tentativi di irruzione avversari: l'uno, il giorno 23, nella zona di Al-Bad, e l'altro in quella di Elwa el Rabia, a sud di Sidj el Barzani.

strada tra Sidi el Barrani e Marsa Matrüh, una nostra colonna celere, che si è
lontano fino alla località di Zir Shamma, sessanta chilometri circa distante da Sidi el
ani.

use di contatto, assaggi e progressi metodici, che precludono alla ripresa delle opera-
di più vasta portata; ripresa, che non potrà esser certo deprecata dal recente viaggio
rito del ministro Eden.

ando l'ora sarà giunta, verrà ripresa la marcia in avanti; e della scelta dell'ora, è unico il Comando italiano.

AMEDEO TOSTI

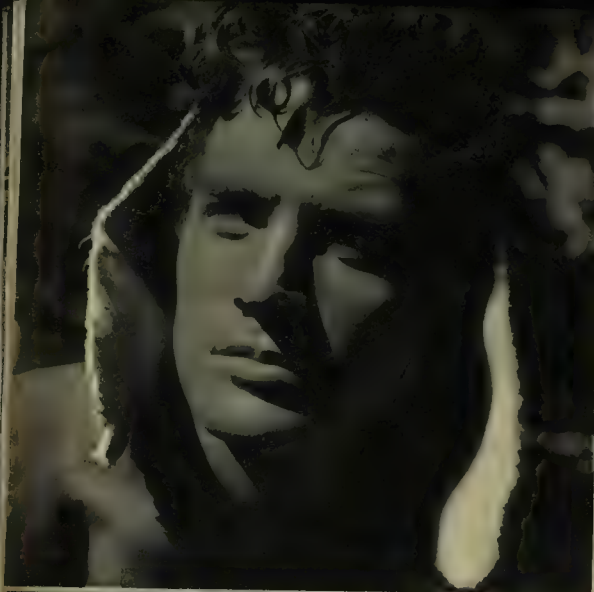


**NUOVA DANZA GIAPPONESE
NEL XXVI CENTENARIO DELL'IMPERO**



Una nuova danza sacra l'Urayasu nomai, è stata consacrata in Giappone durante le feste celebrative per il 2600° anniversario della fondazione dell'impero. La danza, dedicata a un sacerdote di religione shinto, si ispira principalmente ad un poema dell'imperatore che è espressione di profondo omaggio allo spirito degli antenati. Esecutori sono state a Tokyo le danzatrici del tempio che indossavano splendidi kimono rossi. Le nostre quattro fotografie mostrano due episodi fra i più caratteristici dell'Urayasu nomai: la danza dei campanelli e la danza dei ventagli.





Massimo Girotti, l'atletico protagonista del nuovo film «La Corona di Ferro» realizzato sotto la regia di Alessandro Blasetti

A sinistra: Un quadro del film «Oltre l'amore» nel quale Camille Gellone dispone di attori eccellenti quali Amedeo Nazzari e Alida Valli (Foto Pesce)

A destra: «Il sogno di tutti» è il film della Mander per il quale Oreste Blanconi potrà disporre di ventisette «assi» dello schermo e del palcoscenico. Qui presentiamo il più giovane degli interpreti, Roberto Cardelino (nel vesti) che appare felicissimo di trovarsi tra le braccia di Paola Borboni

Sotto: Amedeo Nazzari nel «Carevaggio», il nuovo film diretto da Goffredo Alessandrini (Foto Veselli)



OTTO FILM
IN SETTE GIORNI

NON so più quanti film ho visto in queste ultime due settimane. Mettiamo una decina. E se dovessi parlarvene paritariamente mi abbiglierebbe molto più spazio di quanto mi è concesso per questa mia cronaca. Per fortuna alcuni di codesti film mi meritano che un brevisimo censo, una notizia in margine, a noi del giardiniere che in quattro e quattr'otto, a noi del giardiniere che va in giro per il suo giardino a togliere quelle erbacce che potrebbero danneggiare i suoi fiori. (Non vorrei che il paragone fosse preso troppo alla lettera: me ne dispiacerebbe per i registi di quei film minori i quali assolvono bene o male il loro compito e non sono certo dannosi come la mala erba che l'accorto giardiniere va sarchiando nel suo giardino. Vedete, ad esempio, *Canitate con me* dell'onesto Brignone. *Canitate con me* è la seconda avventura del tenore Lago. Il quale ha la specialità, nel film s'intende, di andare a mettere il disordine e l'ordine in provincia. In «Canzone al vento», come ricordate, Lago s'innamora della figlia di un capostazione; amore infelice che tuttavia permette al bravo e buon tenore di far del bene intorno a sé, lasciando tutti soddisfatti e felici. Questa volta, Lago s'innamora della moglie di un farmacista e le cose si metterebbero al peggio, se Lago non avesse l'animo di asportare alle più sublimi rinunce. Certamente è bello che la figlia del capostazione, mercé l'aiuto del grande tenore, sposi il giovanotto di cui è innamorata e non è nobile e commovente che la moglie del farmacista, dopo una scappata di poche ore, sia ricondotta più oltrevia, dal grande tenore rinunciato. Ma questo personaggio che passa il suo tempo ad accendere passioni romantiche fra i barattoli delle famiglie provinciali o a mettere in subbuglio le famiglie del capistazione, questo personaggio che al momento buono si ritira pieno di scrupoli, e rinuncia al suo bene per il bene degli altri, e me perlo più sbaglia. Certo la morale, con lui, trionfa, ma l'arte e la verità, l'ingenuità ci scapitano. E sarà bene che la prossima volta, volendo, com'è giusto, salvare la morale, chi ha immaginato questo avvenimento a catena di un celebre tenore in provincia, cambi metro e pur continuando a far correre l'amabile cantante per le belle e pittoresche strade del nostro paese, e a farlo cantare a voce spiegata in automobile (che è un'altra specialità di Giuseppe Lago, alla quale il pubblico s'è ormai abituato e non so come farebbe a rinunciarvi) trovi il modo di contemporaneamente «salvare la morale» con quella della verosimiglianza. E dia infine la possibilità al nostro esimio tenore, non solo di spiegare la sua bellottina voce ma anche di comporre a buon termine un'onesta vicenda d'amore. Per censolare almeno quelli che tengono ancora oggi un cantante per un eroe romantico e naturalmente scervotico di questo personaggio che sfugge le tentazioni dopo averlo struzzicato, e fuggendo, canta al sole, alle stelle, ai boschi, ai fiumi il corologio del suo tempo innamorato e della sua non interrogata natura. Mi, questa è un'altra storia. Tornando al film di Brignone vi dirò che, pur non valendo il precedente, «sai più rigoroso quanto a racconto e regia, non sarebbe del tutto trascurabile se non gli mancasse quell'accecato, quel nerbo, quell'emozione» che infine gli stimolerebbero simili racconti di amore tra moresca e fucilino, con una provincia di maniera ma se ne segue e festino e personaggi altrettanto ammanniti (quel dottore senza clienti cui non par vero di mettere a letto un uomo sano e trovargli tutte le malattie di questo mondo, quel farmacista un po' zeloso che ritrova tutta la sua eloquenza per difendere il minacciato bene coniugale, quella moglie che passa il tempo ad ascoltare il grandissimo e a sognare la vita delle grandi città... e Ribi Dalno appare qui, fin da principio, troppo fine e gentilezza per la parte che le hanno affidata...) mi simpatiti.

Con tutto ciò, ripeto, *Canitate con me* non è un film da buttare interamente via. Con più invece, *La donna perduta*, tolto da una nota opera del maestro Petri, o quell'«Angelo del focolare» che pure si adorna dei nomi di Lucien Baroux, di Viviane Romance, di Betty Stockfield e di Roger Duchesne. Basta un tocca di mezzo l'arbitrio veniamo ora al film. Non tutti, intendiamoci, sono forti di mettere in bella mostra. C'è anche qualche fiorellino di campo, senza grazia né profumo. Ma tutti meritano di essere visti con qualche interesse. E se vi si volesse dire il piacere che m'ha fatto il ritrovare in *Piccolo Alpino*, ad esempio, un Bianchi tutto nuovo e singolarmente irrobustito rispetto ai Bianchi che conoscevo. Con questo film Bianchi c'è guadagnato i galloni di questo mondo. Verrà creato, se egli continuerà a battere questa strada, anche il bastone di marschallo. Intanto *Piccolo Alpino* sta a dimostrare che la personalità del nostro giovane regista che era parso fino ad ieri un pallido epigono di certi registi di commedie salottiere e di amaro-gioie mondane. Anche il voler chiudersi a Palermo, con *Le peccatrici*, mostra di avere un racconto organico, pieno di intelligenti particolari (quella scena di Cervi al ristorante, degna di essere posta accanto al famoso «pezzo» di Lughegno di «Se avessi un milione») e di robuste qualità descrittive. I

maestri cui Palermo s'è rifatto sono i francesi ultimi: i Carné. I Duvivier dei quali non ha certo né la spregiudicatezza né la maestria. Ma pur essendo ultimo di legittimi scrupoli. *Le peccatrici* ha un piglio e un vigore non comuni nel nostro cinema. E gli interpreti sono eccellenti: a incominciare da Paola Barbara che fino ad ora non aveva mai affrontato parti di tanto impegno e sostanza e qui si rivela attrice di grandi mezzi, per finire a De Sica (ottimo in una partecina di timido e «comico» giovanottello). Melati e soprattutto Cervi la cui perfetta composizione del personaggio è veramente la perla del film. E vedrete con quanta grazia e intelligenza Camerini ha saputo far muovere l'Amia Neri delle prime scene di una romantica avventura, che sarebbe stato un capolavoro se si fosse tutto mantenuto all'altezza dell'idillia e fiabesca atmosfera della prima parte. Mattoli, infine, ha messo contemporaneamente la firma su due film: *Abbandono* con Corinne Lucretia e il «parato» con l'inevitabile Macario. Non direi che della Lucretia Mattoli abbia scritto «che» un aspetto o un ritratto quello di cui da quello che già conoscevo la personalità dell'interprete ha messo in lei in evidenza il resto che non sapendo quale vero partito fare, l'ha in fondo sacrificata. Certo, è chiosata e umiliata, mascherata di lei (invece non l'avevo mai vista) di Maria Denis. Quanto al film, i romanzi e avventurosi tempi che segnano il passaggio della navigazione: vale alla massima e «supero» avventura (che offre una certa aria di nobiltà e alta e Mattoli non li avesse appena affrettati, inducendo *Abbandono* a un dramma molto poco chiaro e alquanto gonfiato, giustamente Pilotta, Giori, Giorgio Ricci, il Georges Rigaud di «Accordo finale» e Valente, Ruffini, Lia Orlandini e Mario Bernardi che, come al solito, si pavoneggiano nei bei vestiti e ascolta compiaciuta la sua bella voce.

Mattoli già che si trovava sul mare con *Abbandono* ha voluto restare con il piede solo, quello tutto fauci, quanto tutto ridente per i venti di Macario che sta al centro insinuando la concerta «si» e la disrue con la sua indubbia genialità comica. In questa volta mi sono molto meno divertito delle altre e non tanto per colpa di Macario (sempre spassoso ed esplosivo quanto di film di serie) ma perché la grossa e obliqua e curiosa del mondo bucanieri o asfalgiani non ha saputo dare quel paradosso, quella levità, quel «super comico» idillio, quello di (e di balletto) che a me pareva avrebbero svelto e alleggerito il tono del film. Anche un artista come Macario non basta per alcuni comici simili «pasticcio» e bisogna per alcuni comici di cui lui c'è il cento, assai meno. In tanta presenza, resta notevole qualche scena di mare, la sequenza del coro di «parati» dove lei, con uomini giusti, ho visto apparire e sparisce il volto congelato del dilettante Cerone, e certe trovate di assai garbato. Il film, rimanente, tende a dire, non vale la spesa della candela.

Fortuna di Neufeld mentre un discorso a parte. Che fanno un'alta e alta.

ADOLFO FRANCI

ILU SANNAN
NOTO PROTAGONISTA
DEI FILM
ROMANZI
NELLA
SINEMA IN CUI
PIANGEVA MORE
TE DI NANE

PIANGEVA MORE
TE DI NANE
ILU SANNAN
NOTO PROTAGONISTA
DEI FILM
ROMANZI
NELLA
SINEMA IN CUI
PIANGEVA MORE
TE DI NANE

STIPETTI HA
PRESENTATO IN
PORTUGALIA
UNA SERIA DI
FILM DI
RINFIATA FOR
SEA

CORINNE LU
CHAIR E GIOR
LUCHAIR E GIOR
LUCHAIR E GIOR
LUCHAIR E GIOR

DAL FILM DI
MARIO CAMERINI
NELLA ROMAN
ZICA AVVENTU
RA, UNA SCEN
A DI MATTOLI
NORIS E CERVIL



ACCAMPAMENTI DI NOSTRE TRUPPE TRA I PRATI E GLI ABETI IN VALLE STURA

MOMENTI DELLA VALLE ALPINA

Venezia e chiara la valle che porta al Colle della Maddalena. Non respira ampiamente l'aria dei monti limpidi e freschi, e ascolta il bel sole naturale di giugno.

I contadini che lavorano lungo le rive alberate della cerula Stura sono pochi, anziani e donne, e paiono sospesi a pareti erbose o sommersi tra la crescente marea vegetale.

Soltanto il mobile rombo di qualche autocarro e il pesticiare uguale di qualche salmeria, recanti viveri, munizioni e robe alle truppe disseminate sugli eccelsi dorsali del confine alpino, rompono la quiete degli assolati pendii e dei valloni ricolti di ombra.

Quiete che le montagne intorno grandi e dentellate, qua sparse di polveri azzurre, tinte là di nerissimi inclivisti, e le vette cariche di neve, e i boschi densi di fronzuti castagni selvatici, fanno vasta e sovrana.

Soldati con l'arma al piede davanti a opere belliche di difesa, davanti a ponti e a luoghi della strada minati; fanti a torso nudo che si lavano al fiume, tende mimetizzate tra pinete e radure, infrascate postazioni di artiglieria, non torgono alla valle il suo aspetto di pacifico recesso staccato dal resto del mondo, nullo gradito ai militari delle seconde linee. Anzi, nel con-

trasto e in quel mescolarsi di elementi georgici e guerrieri, prende rilievo e sostanza l'ingenua poesia della calma terra, così carnalmente materna nel delicato momento della gestazione.

È l'epoca dei boschi da seta: e i netti filari dei gelai spiccano bruni tra i distesi vigneti, che in piano e a mezza costa brillano come inargentati.

Entro cornici di precisione geometrica le compatte spighe del grano lievemente nella contorta breccia alpestre oscillano con sottili crepitii metallici.

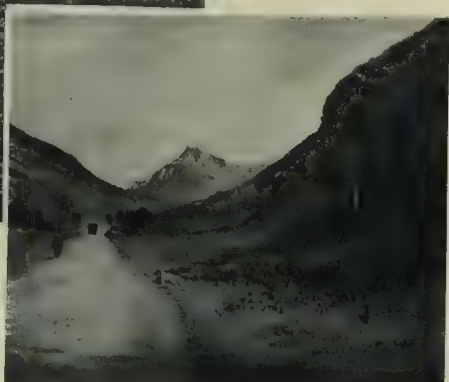
Ai teneri prati s'alternano campi di granturco dalle foglie taglienti e d'un verde intenso, mentre ovunque rossi e allegri, tra cielo e verdura, papaveri e ciliegi ridono come sode bocche di ragazze valligiane.

Poggiate agli alberi scintillano le falci attese dell'erba umida e turgida, costellate di bianche margherite e di ranuncoli gialli.

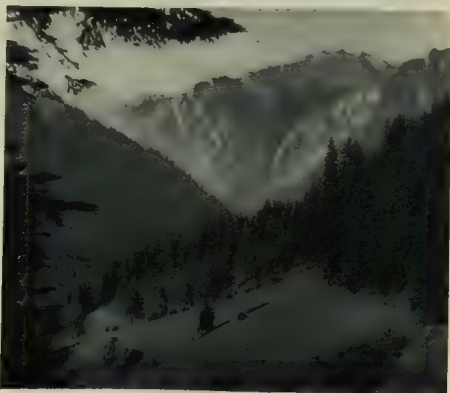
Prima che le culture e le arti dell'uomo cedano alla sterile ribellante natura delle rocce schiostose, compiono, ai margini del laghetto della Maddalena, cespì solitari di montane vigne del pensiero e di candidi anemoni. Resti assunzionati pronti gli alti cespì sterminati del rododendro, che ostenta orgoglioso il suo bel colore rosacorallo tanto al sole ardente delle altitudini che al grigiore delle nebbie e dei nudi sassi.

Ma la pace della valle è minata d'improvviso da un ordine notturno di battaglia. Approntarsi immediatamente ad attaccare tutte le posizioni francesi. Il breve idillio, contemplato il giorno innanzi, è rotto da un repentino assalto alla montagna, intrapreso da tutte le potenze della guerra moderna. L'unica strada che sale al Passo della Maddalena è subito invasa, divorata da uomini, quadrupedi, automezzi. Infonde un gran senso di sollevamento e di liberazione il recente raccordo viabile che corre dall'altra sponda della Stura, per circa trenta chilometri, e serve mirabilmente al defluire delle interminabili colonne.

Per la paura ma desiderata ora dell'attacco bisogna far trovare davanti alla formidabile barriera alpina, nel settore del mio Corpo d'Armata, le sette divisioni destinate all'offensiva temeraria. Temeraria perché qui da anni tutto è predisposto alla sola difensiva: mine fossi anticarro, opere per fuochi di abbaramento dissimulate dietro rustiche casette inviolabili alla villeggiatura. Dalla parte avversaria la terribilità e la profondità delle catene montane più impervie del mondo; i forti sistemati con ricche cure ventennali, vero compendio dell'odio, dell'ingegno e dell'orrore gallico volti contro di noi; inavvertiti cannoni, e mitragliatrici ficcate entro nidi d'aquila dominanti valli e mulattiere, grido impossibile a vero qualunque tentativo di attacco qualsiasi sforzo di aprire un varco. Ma l'ordine è dato. L'ora è indicata. I reparti di testa delle sette divisioni di fanti e di alpini sono già sulle



LA STRADA DELLA VALLE STURA CHE CONDUCE VERSO IL CONFINE. Sotto LE MAGNIFICHE ABETAIE DELLA STURA CHE SI LEVANO SOPRA PIETRAPORZIO.



linee tenute dalle truppe confinarie, già impegnano la lotta innanzi, già prendono posizioni guerrierissime.

La valle è gremita di marcianti colonne che dal piano salgono a duemila, a tremila metri, che si spandono lungo i sentieri dei boschi, si perdono entro immensi cumuli di nebbia vaganti tra nevi e roccie. Arriglierie che cercano affannosamente le più ardue postazioni avanzate, autocarri carichi di soldati, di materiali, di munizioni, grosse autobombardiere, malmerie, e ancora fanti e alpini che allungano il collo audace sotto le cinghie degli zaini; genieri che tirano fili, aggiustano e piantano telefoni, allargano svolte. Le colonne si addensano verso Bersezio, verso l'Argentera, dove arrivano cannonate micidiali. Per fortuna anche il loro tiro è cieco, perché il cielo si è fatto nero. Le colonne possono infiltrarsi, serrarsi quasi compatte sotto i passi più elevati, donde poi si agguanciano e silenziosamente e sottili, ombre aguzze e malcelate nel lancio nebbioso.

In basso la pioggia cala uguale come la trane d'un velo. Più in alto si fa nevischio mulinante. La temperatura, ieri di tepida primavera, scende sotto zero nella notte. Sulle cime, nei valloni dirupati, sui più alti boschi nevici; la neve è cacciata obliquamente, polverizzata in tante minute punte d'ago da una ventante bufera che sbaccia e uggia disperata, senza acate, senza misericordia. La tormenta imbocca la valle, squassa gli alberi, umilia i campi di grano, penetra sottile nelle case, seccica le fan-



UN SUGGERITIVO MOMENTO DELLA VITA DELLE NOSTRE TRUPPE ACCAMPATE IN VALLE STURA. IL CELIERA LA MESSA AL CAMPO TRA IL RACCOLTAMENTO DEI SOLDATI



IL CONFINE D'ARMISTIZIO A LARCHÉ. IN PRIMO PIANO SVENTOLA LA BANDIERA ITALIANA. IN FONDO LA BANDIERA FRANCESE. SOTTO: IL COLLE DELLA MADDALENA.



terio che avanzano patientissime nell'infame ostilità degli elementi. Tutti inziuppati, goccianti, pomati uomini bastie rose i corichi sono più gonfi. I cavalli e i muli lucidi di acqua fumano e anasmano.

La verde e chiara valle di ieri già trasformata in una conca di balliste giallastre. Il fondo stradale è un greto di torrenze: torrente di fango. Accanto gli spergigli luttuosi e impetuosi il corso delle Strure. I margini della strada sbocconcellati cedono qua e là, e ferragli trettotti, grossi autocarri frinolino sull'abbiamo, carrette si rovesciano, muli precipitano coi carichi all'aria. L'aspetto del paesaggio è fosco, è silenzioso. Scendono barulle e autotamburelle e si coronano un paesaggio piatto fra quei mostri. Il nemico centra diversi colpi in pieno anche sulla strada. Il mangia degli uomini, morti o feriti, il sangue dei muli uccisi si mischia per pochi attimi alla mota, riga alcuni chuffi d'erba abbattuta e calpestata. Per attenta chionoviti è una processione di ferri, di armi, di armati che brontola e ribolle, schiuma e fuma. I boschi iatono meno come chiusi in un velario di pianto. Da quella grande fatica umana una dura e pronta certità si sprigiona e regna. Tutti si aiutano, tutti si danno una mano negli ingorghi, negli intasamenti, negli incidenti. Il soccorso è schietto, anche se dato con ruvidi gusti, e con le bocche serrate e muscolanti nello sforzo di camminare, nell'ansia di portar su l'innanzi congette dei materiali che la battaglia divampante calge, diversa e inghiotta.

Alla valle, dopo i quattro giorni dei fulmini sanguinosi amati, dopo le durissime conquiste di paesi, di forti, e di passi, ritornano i suoi colori; proprio come all'apice della canzone. Essa va rapidamente decongestionandosi. Riscuote d'incanto il suo aspetto placido e ridone.

E il sole che ritorna la rallegra e la risanma: rifà pittoreschi gli attendamenti nei boschi; rialza l'erba e i grani chinati; i castagni e i pini lustano come ripuliti e rinverditi; la Stura si schiarisce e candidamente schiumeggiando scivola verso Cuneo, mentre la strada alleggerita e rannoverata risale al Passo della Maddalena, scende a Larche, e invita a Barcellonette.

I soldati sono stanchi ma contenti; si scartano, coi loro panni all'aria, ripiano e godono il sole come ramari. Lente autobombardiere scivolano ancora giù verso i paesi del piano, sgombrando feriti e congelati. Anche i morti discendono dalle alte zone dell'armistizio, e vengono composti in piccoli cimiteri improvvisati entro le linee del vecchio confine.

Un reparto d'alpini, lasciando le posizioni più avanzate, hanno portato pietosamente con sé un compagno, un caporale caduto da valoroso alla loro testa. Il morto, steso su una barella, poggiata su quattro robuste spalle, precede ancora la colonna. Hanno sparso di fiori alpini la cara spoglia, e ciascuno alpino in segno di gentile omaggio, reca dentro la cassa del fucile un mazzetto di rododendri scarlati, colti sulla montagna che ha visto il loro coraggio e i loro sacrifici. Il reparto, a mezza voca, canta il suo inno familiare ed eroico.

Il quarto pezzo alle montagne che lo fioriva di rose e fiori. Il sesto pezzo alla frontiera che si ricorda dei suoi alpini.

Il canto passa e si perde lontanando nella valle con dolcezza e solennità religiosa. Il sole sopra le ferme cime azzurre, sulle morbide tracce delle selve, lungo le verzanti pendici, versa fontane d'oro, e comanda alla vita di riprendere il suo ritmo e le sue opere.

ARTURO MARIACCI

(Foto A. Bandini - Bui)

RICORDATE!

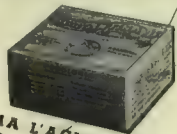
**anche vostro padre
è URICEMICO...**

dice il dottore, per mettere in guardia chi può, più facilmente, essere vittima dell'uricemia. L'uricemia, eccesso di acido urico nel sangue, è un male ereditario e le sue conseguenze sono molteplici e dolorose (gota, artrite, reumatismo, obesità ecc. ecc.) Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere solo

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA - CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO

ne facilita l'eliminazione e serve a preparare una ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A. GAZZONI & C. BOLOGNA



**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



...deve vivere così...

SOTTO UNA CAMPANA DI VETRO!

Spesso chi soffre di nervi, vive sempre appartato quasi sotto una campana di vetro, timoroso di essere afflitto da mali inguaribili, sfiduciato in se stesso e nelle proprie imprese. La cura dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI, tonico ricostituente del sistema nervoso, gli ridarà presto le forze perdute e il buon umore perché allontanerà la vera causa di tanti disturbi: la nevrosi. L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI approvato e consigliato dalla scienza medica è di sapore gradevolissimo.



A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Il mio illustre Collega, Prof. Achille De Giovanni, ha composto un medicamento che fortifica e tonifica tutto il sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior mezzo per combattere direttamente quella malattia che si suole definire "il male dei nervi".
PAOLO MANTEGAZZA

...gli altri rimedi mi hanno lasciato in asso: l'Antinevrotico De Giovanni, ben composto ed efficacissimo, cura ottimamente l'esaurimento nervoso ed è il miglior mezzo per combattere la nevrosi.

Roma, Padell. Bologna N. 22799 - 15-6-1937-IV.

G. BACELLI

Antinevrotico De Giovanni
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

Le gengive sanguinano?



Pericolo

**per i
vostri denti**

Una traccia di sangue sulle spazzolino significa spesso che i vostri denti corrono un serio pericolo: la Gengivite e la Piorena sono in agguato! Eludete questo pericolo adoperando la **Pasta Dentifricia S. R.**, sia per la pulizia dei denti, sia per il massaggio delle gengive.

Il **Sodioriciclinoleato** contenuto nella **Pasta Dentifricia S. R.**, è ormai riconosciuto di sicura efficacia nella prevenzione delle affezioni della bocca.

La **Pasta S. R.**, gradevolissima al palato, vi garantisce gengive robuste, denti sani e perfettamente bianchi.

S. R. protegge le vostre gengive e salva i vostri denti!

**PASTA DENTIFRICIA
GIBBS
S.R.**

S. A. STAR, ITALIANI GIBBS - MILANO



4/10 Bis

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettermi al corrente di quanto accade in questo basso mondo. Nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol locare il fondo vi dirò tutto in rapide battute, senza gustarvi il sangue e la salute

Nuovi assesti! Al generale Poggio, di quanto accade in questo basso mondo. Nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol locare il fondo vi dirò tutto in rapide battute, senza gustarvi il sangue e la salute

Leggiamo che in Irlanda è la Inghilterra, grazie a una nuova legge ora ancora, per tutte le azioni della guerra l'ora legale non sarà abolita. Le genti si confortano: « Mena male! C'è ancora qualche cosa di legale.

Clark Gable, a Hollywood, ha istituito ispiri d'assistenza per i cani, un posto che da noi sembra inaudito, ragion per cui, morderdenti le mani, i nostri attori han detto indubbiamente: « Che solidarietà fra quella gente!..

I bronzi americani, tutti quanti, pare ostentando molta indifferenza, non facendo nemmeno eccezioni per il Gran Premio della Presidenza ancora non si sa chi sarà quello Wilkie, o, la moglie del signor Runetto?

Su un nostro informatissimo giornale afferma un accettato di cartello che un grand'uomo possiede, in generale, malis e soltanto grammi di cervello. Sciocchezze! Il signor Churchill può d'accesa appena quattro grammi scarsi.

Nell'ala Catalogna ed in Provenza si tempesta ha fatto molti danni, anche da noi si sfoga con violenza... Videte? Non mentiamo, i Britanni, i quali, con insulso eccezionale, han detto che il mallepelo è, generale.

Fra le donne d'America — s'affirma — si van creando alcuni comitati per allentare la vita di guerra di quei prodi guerrieri improvvisati, che potran dir: « Le nostre fanterie postarono la più bella... compagne

Avete letto che per po' di rancore avrà il soldato negli Stati Uniti? C'è da dilapidare tutto un bilancio!.. Sguili edifici pubblici, adatti ad alloggio di truppe, il comandante farà scrivere: « Caerma » o « Riforteno ».

Il signor Beck (e chi non lo ricorda? Fu il Ministro degli Esteri polacco, mentre tentava di tagliar la corda, a Bucarest, ha girato un altro scrocco il pover'uomo è stato incarcerato. E il suo destino: Beck... è bastonato!

Una figlia di Churchill, senza succo (scrive un giornale) e attrice assai (rivedete, si fa fotografare, mediante un trucco, col basso aspetto della terra, per cui gli'inglesi han detto là per là: — Grazia tanta, anche lei, come papà!..



I cinema e i teatri londinesi, nonostante gli attacchi dei nemici, son sempre aperti, scrivono gli'inglesi.. Non han più torto; tutti gli edifici son più che aperti in quella capitale (dalla parte del letto, è naturale).

Il bravo dottor Heller ha annunciato che, con l'onde ultrasonore, in un baleno il cancro potrà essere estratto. Capisco, ma è che pro, se il cancro è lì con tanti e tanti guai ch'oggi al mortale avvicino il di del funerale?..

E chiamano i Germanici accorti! Dovranno Londra, a detto di Cwelleto, ess' fanno un favore ai londinesi, e fulgna loro un servizio assai.. Che Hitler presi fede a quell'arguzia?.. Sempre più furbo il generale Asturia!

Mio figlio ha speso in libri (e non c'è) ben quattrocento lire: libri nuovi, perchè di tanti quelli dell'alt'anno non ce n'è alcuno più che ancora glielo. Quella denaro e, più, quanta pazienza per correr dietro al... generalis Sapienza!

In Grecia, tutto il popolo compatto invoca i miti omerici a gran voce e vuol mostrare al mondo stupéfatto che sa imitare Achille, il... bel-veloce, che l'assale tutta via: più miliardaria, ora l'ossa a quattro... una plagiaria!

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Guareschi)

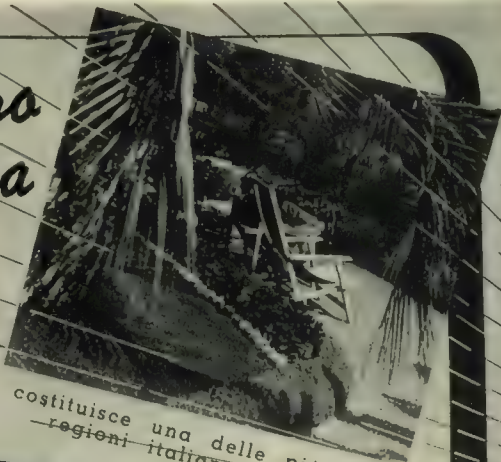


L'Inverno sulla Riviera Italiana

Con la sua armonia
di luce, di colori e
di profumi, la

RIVIERA LIGURE

costituisce una delle più belle
regioni italiane.



Lungo l'arco
immenso della
sua costa si
succedono vi-
sioni di magi-
ca bellezza
naturale in un
clima dolci-
ssimo

LERICI - PORTOVENERE - LA SPEZIA - SESTRI
LEVANTE - RAPALLO - SANTA MARGHERITA
PORTOFINO
NERVI - GENOVA
PEGLI - ALASSIO
SAN REMO - OSPE-
DALETTI - BORDI-
GHERA e altre loca-
lità offrono tutte un
soggiorno incantevole.



INFORMAZIONI: Enti Provinciali per il Turismo
di Imperia, Savona, Genova, La Spezia.

Aziende Autonome di Soggiorno
e Turismo. - Tutte le Agenzie di Viaggi

Ognuno porta la croce che si merita



(Continuazione Sporti)

Per qualche altro calendario degli azzurri con qualche altra partita sono in corso delle iniziative con la Svizzera e con la Svezia

• **Pugilato.** La stampa del nuovo mondo ha avuto occasione di occuparsi spesso del diamante ex campione del mondo dei pesi massimi, Gene Tunney, la prima volta fu in quel giorno memorabile per la storia del pugilato quando nel 1926 egli batté per fuori combattimento tecnico il famoso campione Jack Dempsey. L'incasso della riunione raggiunse allora la sbalorditiva cifra di due milioni e mezzo di dollari. Tunney non continuò nella carriera pugilistica e, imbastito, si rifugiò dall'agone sportivo per dedicarsi — come veramente singolare per un pugile — all'insegnamento di Shakespeare all'Università di Yale.

Poco dopo egli fece nuovamente parlare di sé in occasione di una bellissima « principessa dei dollari », agguagliando così altri milioni alla sostanza accumulata con i pugni. Tunney assepe evidentemente mandare il denaro con la stessa abilità con cui sapeva dispensare castelli, potché, in breve riuscì a farsi eleggere presidente di una grande banca. Ma Tunney voleva salire ancora in un'altra scala: abbracciare la carriera diplomatica.

Anche in questo campo l'ex campione del mondo deve avere fatto ottima prova, se dopo la sua nomina a governatore del Connecticut è stata immunita la sua elezione ad ambasciatore degli Stati Uniti.

• **Ed. Oltre** a due nuove attività che valorizzano sempre più le magnifiche zone di Monte Bondone, è in corso di realizzazione una grande pista di discesa accessibile tanto ai sportivi sciatori quanto ai principianti. Il tracciato di ininterrotta pendenza della stazione terminale della ferrovia di Trento, e raggiunge la capanna Vason ove si innescerà sulla pista estrema che porterà fino alla Verzone. La nuova pista, che tra altro richiede per lo sbancamento della roccia 145 metri, avrà una lunghezza di un chilometro e mezzo e sarà dotata di curve sopraccinate. Completivamente l'intera pista Palon-Verzone si svilupperà su un tratto di 4 chilometri con un dislivello di 700 metri.

Si dà per certo che ai campionati mondiali che il prossimo mese di febbraio avranno luogo a Cortina d'Ampezzo, parteciperanno i migliori sciatori nordici. Agli organizzatori e gli pervenute l'adesione della Norvegia, oltre quella della Svizzera e della Cecoslovacchia.

Per accordi intercorsi fra le Federazioni italiana e tedesca, la settimana sportiva di Cortina si svolgerà dopo l'effettuazione dei campionati del mondo di sci che avranno luogo a Cortina dal 14 al 19 febbraio 1931. Proponiamo le gare di Garmisch si svolgeranno dal 14 al 23 febbraio.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

• Il problema dell'alluminio che ebbe sempre nel Duce il propugnatore più convinto è stato in Italia ormai risolto bri-

Ci sono delle persone che in ogni occasione della giornata s'indagano provano a torto e a traverso. Stanno in accordo di imbarcarsi in un concentrato, dotato di mezzi di fortuna, occupandosi a vivere di rendita, che dopo i primi convenevoli, con l'aria più desolata di questo mondo, sospira: « Che vuoi, ognuno porta la sua croce! »

Caso volle che proprio accanto a noi passasse un villino spingendo davanti a sé un elico. Non poté fare a meno di avvicinare col pensiero il elico al mio concentrato, che non più che l'elico, non tutti gli anni del mondo, porta due strisce in croce. Una lunga la sola dorsale che all'altezza del garage si fucicola con un'altra trasversale.

Vedi — gli elici ammiccavano — anche l'elico porta la sua croce; ma tu che con il solo dovresti almeno vestirti meglio. Va da Cesare Magari con l'apparecchio bivalente Platias agli elici prenderà le misure di un abito che farà di te una persona ben vestita, non un salame mal legato quale sembri adesso... E' datti a lavorare, anche se sei ricco. La croce la lascerai portare a quello là... Ciao.

lamente sia qualitativamente, che quantitativamente, oltre che — inutile dirlo — autarchicamente, nel senso cioè che concetti, macchinari e maestranze tutto è italiano, in quanto tutto concorre

BANCA D'EDILIZIONE

SOCIETÀ ANONIMA
FONDATA NEL 1698

SEDE SOCIALE E
DIREZIONE GENERALE:

L E G N A N O

SEDE: **MILANO**
Via Rovello N. 12

Capitale Sociale
L. 20.000.000 Int. var.
Riserva L. 15.000.000

FILIALI: Busto Garolfo - Castelfranca - Cuggiono - Inveruno
Lainate - Parabiago - Nerviano - Rho - S. Vittore
Olona con Corno Maggiore.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

a realizzare quella tecnica scaturita dalle ricerche che costituiscono oggi l'organo più bel vanto di questa nuova, italiana industria qu'altra non è così ardua

quando sono noti i vari elementi caratteristici dell'industria stessa, e quando, beninteso, si disponga del giusto know-how — ma difficile (e quanto mai difficile, come numerosi esempi possono attestare) —

è invece seguire un ciclo lavorativo, originale che abbia sugli analoghi del vanto di cui alla qualità del risultato: in altre parole, è di suprema soddisfazione che gli iniziatori di una nuova industria non si limitino a cercare sull'esperienza altrui, acquistando le facili licenze industriali, ma applicando nella loro fabbrica, basati parimenti da esperienze proprie, da risultati sperimentali ricavati da acute indagini di sperimentatori appassionati e intelligenti, che essendo in tal modo veramente padroni della materia, possono seguire passo passo lo stabilimento che

si crea ed esse sempre presentando le difficoltà che inevitabilmente si risolvono naturalmente sorgono nel ciclo lavorativo. Le industrie così concepite e così nate, sono quelle che danno il maggiore affidamento a quella tecnica, o, forse quella novità dell'alluminio è veramente tutta italiana. Quando sono ben distinte da tenersi presenti: la prima riguarda unicamente l'acquisizione del minerale (bauxite) di cui abbondano in Italia ed in Puglia; la seconda comprende l'estrazione chimica dell'ossido di alluminio

puro dalle suddette bauxiti; la terza porta all'ottenimento dell'alluminio grezzo neutro (bauxite) di cui abbondano in Italia ed in Puglia; la quarta riguarda l'alluminio grezzo per rifinirlo e darlo al mercato in forme commerciali. Tutte queste fasi non sono mai raccolte in un'industria, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dello degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

la fabbricazione dell'alluminio metallico avviene nel podere imminente dell'Alto Adige, la scelta di tale regione è ben motivata, oltre che per pendolare una ragione che ne aveva già fatto la sede per la sua felice ubicazione nei piani collinari, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dei suoi impianti, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

la fabbricazione dell'alluminio metallico avviene nel podere imminente dell'Alto Adige, la scelta di tale regione è ben motivata, oltre che per pendolare una ragione che ne aveva già fatto la sede per la sua felice ubicazione nei piani collinari, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dei suoi impianti, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

la fabbricazione dell'alluminio metallico avviene nel podere imminente dell'Alto Adige, la scelta di tale regione è ben motivata, oltre che per pendolare una ragione che ne aveva già fatto la sede per la sua felice ubicazione nei piani collinari, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dei suoi impianti, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

la fabbricazione dell'alluminio metallico avviene nel podere imminente dell'Alto Adige, la scelta di tale regione è ben motivata, oltre che per pendolare una ragione che ne aveva già fatto la sede per la sua felice ubicazione nei piani collinari, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dei suoi impianti, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

la fabbricazione dell'alluminio metallico avviene nel podere imminente dell'Alto Adige, la scelta di tale regione è ben motivata, oltre che per pendolare una ragione che ne aveva già fatto la sede per la sua felice ubicazione nei piani collinari, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dei suoi impianti, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

la fabbricazione dell'alluminio metallico avviene nel podere imminente dell'Alto Adige, la scelta di tale regione è ben motivata, oltre che per pendolare una ragione che ne aveva già fatto la sede per la sua felice ubicazione nei piani collinari, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dei suoi impianti, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

la fabbricazione dell'alluminio metallico avviene nel podere imminente dell'Alto Adige, la scelta di tale regione è ben motivata, oltre che per pendolare una ragione che ne aveva già fatto la sede per la sua felice ubicazione nei piani collinari, analizzata, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno

dei suoi impianti, e che si può acquistare — dislocare qua e là e ciascuno degli altri, in secondo luogo per industrializzare determinate regioni (e parte le considerazioni inerenti alle risorse idroelettriche delle regioni stesse da proseguire) e poi perché non sempre è tecnicamente possibile impiantare grandi industrie nel luogo stesso della miniera, anche se ciò facendo si avverrebbe del risparmio nei trasporti. Nel caso dell'alluminio italiano, abbiamo già detto che l'estrazione del minerale è fatta in Italia ed in Puglia; or bene, la produzione del metallo è effettuata a Porto Marghera

L'ALUMINO MURRI

la base di fosforo, ferro, calcio, zinco, con alluminio e sodio
REMIO ULTISSIMO PER ADULTI E BAMBINI
È IL RICOSTITUENTE CHE PORTA IL PRIMATO

**PRESCRITO
DA CLINICI
DI FAMA
EUROPEA**

**FRA I QUALI IL
MURRI**

PROF. MURRI
DIRETTORE CLINICA MEDICA
A UNIVERSITÀ BOLOGNA

*Dr. Dr.
Giovanni Battista Murri
I miei disordini lamentati sono
già rimasti rifiniti dalla forma
di azione del ricostituente e
non sono più, proprio della cura,
che faccio, sono convalescente nel
uso dell'Alumino Murri, che non
affettua lo stomaco e tenere
desto l'appetito.*

*Apprendi con piacere
che l'Alumino Murri è da molto
giusto, continui fare la cura
per un altro mese almeno.*
Dot. G. B. S. M.

Parker
ING. E. WEBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

Fumatori...! Fumatrici...!
evitate l'ingiallimento dei denti
USANDO

SMOKO
Il dentifricio che neutralizza
l'effetto della Nicotina

IGORARD CIRIATO - Via del Molo 12-14 - TORINO

« Corra voce che siano in corso in Italia esperimenti molto vicini a quello che si chiama l'atomo-razzo. Quel bolide cioè che dovrebbe essere in grado di volare a velocità veramente fantastiche. Tentativi ufficiali fatti in Germania fin da un decennio fa non diedero risultati pratici soddisfacenti, ma siccome la teoria insegna che gli studiati che si dedicano con passione all'interesse problema: basta accennare che è possibile ottenere una velocità del gas di scarico dell'ordine di 3 o 4000 metri al secondo, a seconda della natura della miscela esplosiva adottata, e con combinazioni di tiratura ed angolo si arriverebbe anche a 5600 metri, che è quanto dire 20.000 chilometri all'ora! Questa è solo teoria, d'accordo, ma basta a far capire quanto valga la pena lo studio di così appassionante problema.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

Le salde basi autarchiche della nostra industria metallurgica e meccanica. Le ferree realtà dell'economia di guerra, attraverso la tempestiva ed efficace organizzazione autarchica, non ha trovato improprio le forme produttive del Paese, soprattutto quella direttamente interessata al sforzo bellico. Primo l'impulso all'industria estrattiva il cui vitale apporto alle emergenti necessità della produzione nazionale è stato ed è tuttora possibile ed adeguato della potenza attraverso efficacemente per disposizione del Regime. In questo prematuro e decisivo settore dell'economia nazionale rilevante importanza ai fini bellici assumono i minerali metallici ai cui potenziamenti estrattivi provvede l'A.M.M.I. sviluppando le ricerche di nuovi giacimenti, estendendo la installazione degli impianti ed intensificandone al massimo l'attività di quegli esistenti. Attualmente l'Asiema provvede allo sfruttamento delle miniere di stagno di Monte Valerio o Monumano, di quelle di antimonio di Rosta e Vissito, di Pastreana e Lavanchetto e delle concessioni valliche della Val Bianca nonché delle miniere di nichel di Varesio Sesto e di Arbua, di quelle di rame di St. Duca, di quelle di piombo e di zinco di Monteverde e di quelle di manganese di Caroforte. Prevede altresì in Albania allo sfruttamento delle miniere di cromo dove sono state organizzate le attività dirette al potenziamento delle miniere dei minerali di rame, nichel, cromo e manganese. Per i investimenti sono stati delegati all'Asiema per la massima efficienza delle attrezzature e degli impianti tra i quali vanno particolarmente ricordati quelli del vanadio a Genova, quelli di flussuazione delle pirotecniche niccherelle di Casale Monf., l'impianto di flussuazione dei minerali nicheliferi di St. Duca. Queste azioni dell'A.M.M.I. che, oltre a incrementare la produzione di minerali estrattivi, permettono così il costante sviluppo anche del nostro settore industriale metallurgico e meccanico impegnate ad apprestare i mezzi necessari alla condotta vittoriosa della guerra.

La valorizzazione economica della Sicilia prosegue con immutato ritmo. Le esigenze della guerra che in questo periodo polarizzano gli sforzi combinati delle forze produttive nazionali non hanno arrestato il ritmo di

secondo lavoro e delle opere dirette al potenziamento economico della Nazione. I dati dimostrano che in questi ultimi tempi sono stati resi di pubblica ragione sullo sviluppo delle opere di bonifica con particolare riguardo alla gigantesca opera di assestamento del latifondo siciliano dimostrando chiaramente la risoluzione del Regime di proseguire alacremente la terra siciliana nella via lusinghiera da esso aperta con l'avvenuta riduzione dell'Agricoltura in questa regione sono trova fervida adesione non solo da parte degli organi che sono direttamente chiamati ad attuare le direttive ma anche negli istituti di finanziamento e di credito alla cui sensibilità politica ed economica sono affidate delicate funzioni nel quadro dell'attività bonificatrice e agricola in generale. Per quanto riguarda la Sicilia questa opera è svolta con larghezza di vedute degna delle nobili tradizioni dell'Istituto del Banco

di Sicilia la cui azione in questo campo ben più consistente per vari riguardi preesistenti. A tale infatti che l'Ente, fondato dal Regime per la riduzione del latifondo siciliano è stato nel giorno dopo dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia. Istituto che deve la sua origine ad un atto di fede e di volontà del Banco di Sicilia. E il Banco, attraverso la propria Sezione di Credito Agrario e di Riscatti, ha, ancor prima della emanazione delle relative leggi, avuto messo a disposizione degli agricoltori dell'Isola 2 milioni di lire in anticipo del contributo dello Stato. In questo modo l'Istituto poteva assistere gli agricoltori siciliani nel momento più delicato dell'azione, quando cioè essi volevano dire al Duca, come si è espresso il Presidente e Direttore Generale del Banco Dr. Uff. dott. Giuseppe Del-



Siete stanca?
Vi sentite rilassata?
Poches gocce della classica
"4711" aspirate dal fazzoletto
Vi rinfrescheranno subito!

N°4711
Genuina
ACQUA DI
Colonia

GA

LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO

ALLA RICERCA DELL'ORO SOVIETICO

Di libri sulla Russia di Stalin se ne sono scritti molti, ma tutti hanno per fondo — e per la maggior parte mettono in primo piano — l'ambiente politico. Alla ricerca dell'oro sovietico dell'americano Littlepage invece, è un racconto della vita quotidiana in regime bolscevico, racconto semplice, scritto senza pretese di forme e di concetti, da un uomo che non si è mai occupato di politica neppure nel proprio paese, e tanto meno quindi in terra straniera.

Littlepage, ingegnere minerario, addeuso alle rude esigenze ed ai freddi realismi della sua professione, non si perde in alchimie psicologiche o in speculazioni programmatiche; egli narra alla buona ciò che ha veduto con i propri occhi e niente più.

Il suo libro rappresenta qualcosa di nuovo, di fresco, che ci rivela un mondo quasi sconosciuto, perché ad onta dell'abbondante letteratura sulla Russia sovietica apparsa negli ultimi anni, ben poco ci è dato di sapere sul modo di vivere di quel popolo. Littlepage solleva lo spesso velo dietro cui palpita, spera, geuge e lavora una umanità di 150 milioni di anime, separata dal resto del mondo dall'abisso di una concezione diversa sociale e da una barriera di guardie confinarie che non ha breccie. Egli ci porta a contatto con l'operaio, il contadino, il minatore, ci conduce nelle capanne dei nomadi siberiani, ci guida attraverso le immense steppe del Kazakhstan e le montagne degli Urali, ci mostra le sconfinata ricchezze del suolo, ci descrive, per scienza propria, all' splendori e le miserie di quella terra sconvolta da un turbine riformatore che ha veduto una rivoluzione nella rivoluzione.

Alla ricerca dell'oro sovietico è, nella sua semplicità, un libro altamente drammatico, benché l'autore rifugga da ogni retorica; e l'elemento drammatico deriva dalla vita stessa dei suoi personaggi, retti e con la maggiore obiettività durante dieci anni di continua permanenza in Russia. È un libro che la futura storia avrà diritto di essere una modesta cronaca epistolare.

J. D. LITTLEPAGE e DORRANCE BRASS: ALLA RICERCA DELL'ORO SOVIETICO. - Volume della Collezione I racconti della vita straniera. - In-8° di pag. 278 Lire Venti netto. - Rillegato in tela e oro L. 25 netto

MISTERI DELL'UNIVERSO

Si possono ammettere indizi visibili di una vita nella Luna e della presenza di abitanti in Marte? Finirà la Terra per essere assorbita in una conflagrazione solare? Questi e altri affascinanti problemi che affatcano gli studiosi di astronomia, e che innescano alla curiosità delle coscienze salienti, che le menti non addormentate, trovano una chiarissima esposizione e, per quanto è possibile, un'adeguata soluzione nel libro del famoso scienziato James Spencer, dal titolo *Mondi senza fine*, libro al quale aggiunge una nota di pregio la perfetta traduzione italiana dell'ingegnere astronomo dell'Osservatorio di Brera prof. Luigi Cobelli. L'autore non ha trascurato alcune delle notizie ed ipotesi che valgono a spiegare le formazioni, le apparizioni, le rivoluzioni dei mondi immensurabili che si agitano nell'universo stellare, cominciando dai pianeti e satelliti gravitanti intorno al nostro sole, e non ha mancato di proporre e discutere taluni di quei quesiti che più eccitano la nostra fantasia. Questi sono i libri del tempo nostro, che con metodo rigorosamente scientifico ci riconducono allo sgombramento degli origini, al mistero, alla religiosa poesia che non può lasciarsi indifferente a quelle prove per poco ci affacciamo sugli abissi dell'infinito.

JAMES SPENCER, MONDI SENZA FINE. - Volume della « Piccola Collana Scientifica ». - In-32° di pag. 288 con 62 illustrazioni. - Lire 20 netto Rillegato L. 25 netto



HANS RUESCH

L'ABBO DEL VOLANTE SCRIVE UN ROMANZO!

Hans Ruesch è ben noto al pubblico italiano come asso dell'automobilismo svizzero; sicché il ritrovarlo autore di un romanzo, e di un romanzo che il titolo *Gladiatori* indurrebbe a giudicare « storico », non può non provocare in noi un certo stupore, misto di curiosità e, forse anche un'ombra di scetticismo. Ma se non ci adageremo nello stupido scetticismo inconcludente e lasceremo invece la briglia sciolta alla curiosità, e ci recheremo in mano il volume e anche solo ne inizieremo la lettura, lo stupore di poc'anzi cederà senz'altro il luogo alla più schietta approvazione. Il romanzo di Hans Ruesch non è un romanzo storico: è un romanzo del tempo presente, un romanzo in cui ambiente situazioni problemi personaggi fanno, per così dire, parte dell'esperienza dell'autore, esperienza personale, specifica: *Gladiatori* è il romanzo di un corridore automobilista dettato da un corridore automobilista. Ma Ruesch è assai più che un corridore. Durante la sua carriera egli ha saputo conservare la sua umanità, ha saputo resistere all'impulso di identificarsi senza residuo nella professione, ha guardato con occhio aperto, e sempre più triste, alla vita di codesti gladiatori del volante che sono i corridori; ne ha scrutato le anime, ha scorto dietro l'apparente luminosità della loro vita non solo l'ombra della morte sempre imminente, ma le lotte atroci non pure tra avversari ufficiali ma tra compagni di squadra; ha constatato in loro la progressiva mortificazione di ogni sentimento umano, la rinuncia ad ogni gioia della vita in una sorta di allucinato ascetismo per il quale scurba non esistere che il successo, l'arido successo. Triste vita, sorte matrigna quella di questi uomini. Ma quale il destino degli esseri che vivono intorno ad essi, che hanno legato la propria esistenza alla loro? Quale la sorte delle loro donne? « Trepidare, tremare e, talvolta, non spesso, servire alla gioia dei loro sensi: non altro », dirà nell'ora della ribellione la donna del protagonista.

Questo, per ciò che concerne l'elemento più profondo, l'aspetto più umano del romanzo. Il quale però, nonostante la sua forte coerenza drammatica, la fedeltà all'ispirazione che l'ha originato, non è per nulla schematico ed è tutt'altro che cieco di fronte a quegli aspetti più esteriori e più vari dell'esistenza reale che creano l'atmosfera in cui vivono e soffrono i protagonisti. Sicché nel libro troveremo descrizioni di corse; riviviamo vittorie e sconfitte e incidenti ai quali abbiamo forse assistito sui circuiti di Monza o di Tripoli; riconosciamo, in certi corridori che l'autore ci presenta con la maestria e la vivezza di chi li ha conosciuti assai da vicino e a lungo, e assai che noi stessi abbiamo applaudito vincitori o pianto caduti. Perché questo è uno degli aspetti che contribuiscono a rendere particolarmente simpatico e non italiani il libro di questo straniero: che i personaggi — ed è giusto, trattandosi di nostri circuiti, in gran parte italiani, mentre le varie scene si svolgono spesso sui nostri circuiti, nelle nostre città, sulle nostre strade. E sentir un straniero parlare con un viva simpatia di persone o cose che ti sono familiari, ebbene, in verità costituiscono una piccola gioia, poiché in quella simpatia è implicito un discreto omaggio a quelle persone e a quelle cose; ed anche a te che le chiami tue.

HANS RUESCH: GLADIATORI. - Romanzo della Collana Vespa. - In-8° di pag. 264. Lire 15 netto

EDIZIONI GARZANTI



Figli del sole...

Avete mai visto giocare un puledro al sole, come si allegria e come sauto? Il sole rende felice quella bestiola e l'istinto gli suggerisce che ne ha bisogno!
Anche Voi dovete sapere che il vostro bambino ha bisogno di sole! Nel raggio solare c'è lo stimolo alla crescita e la forza terapeutica. Il sole favorisce lo sviluppo!
Tenerete la loro salute in forma concentrata nel "SOLE D'ALTA MONTAGNA", "Origine Manna". Grazie ad esso i vostri bambini godranno sempre i benefici dell'energia solare e diventeranno figli del sole irradiati regolarmente col

"SOLE D'ALTA MONTAGNA"
- ORIGINALE MANAU -

Apparecchi completi da
L. 1050,- a L. 2400,-

Vi segnaliamo richiedendo
senza alcun impegno da
parte vostra, le Lettere
Illustrate.

S. R. BORCA-SIRMA
Soc. A

Milano - Piazza Umanitaria, 2

ANISINA OLIVIERI

CLASSICA ANISETTA CENTENARIA



Oro, con la eloquenza dei fatti la loro infinita gratitudine e la loro indefettibile devozione. Questa attività non ha avuto note nell'attuale periodo. Ad essa è da aggiungere quella relativa al mandamento degli armamenti la cui mole è documentata dall'ingente volume delle operazioni eseguite ammontanti all'ordine di circa mezzo miliardo di lire. E tutto ciò, per lavoro della benevola attività del Banco nel campo del credito bancario e in quello fondiario, quest'ultimo diretto a favorire le nuove costruzioni specie nel settore dell'edilizia popolare. I rurali di Sicilia sono stati d'altra parte alleanza dei compiti loro assegnati e della fiducia in quel ripro-

sta dal Governo fascista. Tutte le forme di lavoro dell'isola hanno infatti dato, come stanno tuttora dando, il massimo apporto al potenziamento dell'economia nazionale sicura base di più larghe conquiste e strumento essenziale di guerra e di vittoria.

« Vero la sanificazione dei prezzi del cemento. In occasione di recenti riunioni del Comitato Tecnico della Corporazione delle Costruzioni edilizie è stato preso in esame il problema della unificazione dei prezzi del cemento. Ciò per ovviare al grave inconveniente che costruttori di uno stesso centro d'edilizia corrispondono prezzi diversi a seconda della distanza delle fabbriche. Opportune determinazioni sarebbero state adottate al riguardo, sia pure a titolo di esperimento, nel senso di ottenere il conseguimento dei costi dei trasporti da parte dei Consorzi impegnando questi nel collocamento di fornire il cemento nelle diverse provincie a prezzi uniformi qualunque sia la fabbrica fornitrice.

« Pensarono propositi alla produzione di zucchero. Sono favorevoli prospettive alla produzione di zucchero, ed infatti, si prevede una produzione media generale per ettaro di circa 300 quintali di barbabietole. Bisogna risalire alla campagna 1924-25 per ritrovare una campagna altrettanto abbondante per quanto riguarda il peso delle barbabietole. Il programma stabilito dagli Organi corporativi competenti per la campagna 1940-41 era il seguente: superficie da coltivare a bietole 14.182.000, produzione di zucchero 4.4 milioni 500.000. Produzione di etanolo carburante etanolo 100.000 in conseguenza dell'abbandono del raccolto, tale programma non largamente superato malgrado che la superficie coltivata sia risultata di circa 1000 ettari inferiore a quella prevista.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Alcuni camerati del Dopolavoro di Gombold hanno creduto di ravvivare in una fotografia recentemente pubblicata insieme ad altre nella nostra Rivista in copia di un'altra fotografia, in cui sarebbe raffigurato anche un loro concittadino, copia che trovai in possesso della famiglia di quest'ultimo. Altri camerati dello stesso Dopolavoro sono di parere contrario.

Hanno ragione questi ultimi. Tutte le fotografie pubblicate nella pagina in questione vennero pubblicate in occasione di una visita diretta a si furono direttamente inviate dall'O. I. dal nostro corrispondente. Come è naturale, la pubblicazione ha avuto luogo proprio per beneficiare della "Militari dell'O. I. e del competente Ministero.

Il tenente Enrico norvegese nato a Skien nel 1828, morto nel 1908, può a buon diritto considerarsi l'antefatto di una tipica mente completa della complessa mentalità.



Il raffreddore è un'infezione. Se qualche malato starnutiva vicino a voi correte il rischio di contrarre l'infezione... a meno che non vi mettiate in bocca una pastiglia di Formitrol. I vapori di formaldeide svolti dal Formitrol distruggono i germi, e questa efficacia protettiva perdura lungamente anche dopo che la pastiglia si è sciolta. Esigete



Formitrol



È distribuito in Italia da quest'azienda commerciale presso la S. I. 191 alla Ditta

D. A. W. S. A. Milano

AI LETTORI - Quando avrete letto L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, mandatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

UNA NUOVA GRANDE INIZIATIVA L'ASSICURAZIONE MALATTIE

Sono numerose le Casse Mutue Malattie, che - con pieno successo - operano su vasta scala in Italia a protezione di svariate categorie di lavoratori: ma vi sono tuttavia molti cittadini che per la loro posizione e per la loro speciale attività, sono fuori di case e quindi non godono di nessuna speciale provvidenza quando cadono ammalati.

La Società « Prævidentia », collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha colmato tale notevole lacuna con la POLIZZA CONTRO LE MALATTIE.

ESEMPI PRATICI

« Un uomo di 40 anni di età col versamento di L. 125 l'anno — anche ratizzabili — si assicura, in caso che cada in fermo per qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di L. 10 per la durata di 90 giorni e L. 5 per altri 90 giorni; oltre ad una somma di L. 900 in caso di morte ».

« Una donna dell'età di anni 30 versando L. 150 l'anno, sempre ratizzabili, oltre alle prestazioni sopra indicate, si assicura anche una indennità di L. 150 per ogni parto ».

Naturalmente, le dette prestazioni sono aumentate in proporzione con l'aumento dei premi annui che l'assicurato si impegna di versare.

Tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la « Prævidentia », sono pronte a fornire notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

IL V FOTOGRAFO



Foto-Brennero
DEL COM. T. VASARI

ROMA-PORTICI ESEDRGA 61

Guida fotografica

Gratis "D.A."

RATE - CAMBI

IL V OTTO CO

Vasari
Roma

VIA CONDOTTI 38-40 Tel. 61657

VIA LUDOVISI 6 Tel. 45615

ESAME GRATUITO DELLA VISTA



liti della fine del secolo scorso, è anche il più grande scrittore drammatico norvegese del secolo scorso e forse anche d'Europa.

L'individualismo, inteso, come dottrina politica filosofica, che propugna un principio diametralmente opposto al socialismo in quanto favorisce la libertà d'azione del singolo individuo, ebbe in Ibsen un singolare ed autorevole interprete. Nell'opera di questo scrittore, infatti, il problema fondamentale dell'individuo nei suoi rapporti con se stesso e col suo simile vive in un curioso clima poetico che si accosta ora alla realtà, ora ne evade spaziando in un'atmosfera di pura fantasia.

Cos'era l'infelice arbor del Jutland? È locuzione che significa propriamente l'albero del malagurio. I latini designavano col l'albero dedicato agli Dei inferi a rimando di malagurio per la sua sterilità ed altro segno. A questi alberi che si implecavano solitamente i condannati al capestro.

Cos'è l'orec? È un curioso esempio del come muoi col tempo il significato delle parole. Oggi in medicina è invece sinonimo di pus di maligna natura. Un tempo indicò il siero, la parte acquosa del sangue e, in antico, secondo il divino Omero, l'orec era chiamato lo specialissimo sangue, bianco ciccio, che avevano gli Dei. Qualcosa, insomma, come il più puro sangue azzurro dei nobili. Nettare era la loro paradisiaca bevanda, emblema il loro cibo.

È meglio detto — ci chiede una signora di Monza — copoma, coccoma o cucuma?

Sono termini dialettali tutti e tre, termini dialettali e famigliari che hanno radice uguale a cucuere. Il primo è nato specialmente usato in Lombardia, il secondo nella media Italia per indicare il piccolo recipiente di rame e di latta.

Non vi accadrà più

ANCORA

LA PENNA CHE NON DÀ PENA

ENRICO CAVACCHIOLI, Direttore responsabile

Lo **STENOGENOL** è per il Medico un prodotto di fiducia, sull'efficacia del quale può sempre contare: per il malato è il rimedio più gradito e che più lo soddisfa.

Lo **STENOGENOL** è in tre Tipi:

Tipo I per adulti - Tipo II per bambini e signore - Tipo III per diabetici

Laboratorio dello Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Saluzzo

L'EDITORE GARZANTI invia gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta, il Bollettino bibliografico mensile i LIBRI DEL GIORNO

GARZANTI EDITORE - MILANO, VIA PALERMO, 10

CURATE OGGI I SUOI DENTI PERCHÉ SIANO BELLI E SANI DOMANI...

Allo spuntare dei primi denti i dentisti vi diranno "bisogna lavarli due volte al giorno col Koly nos". Nello stesso tempo che assicura la pulizia dei primi denti e delle gengive delicate, il Koly nos li protegge dai germi che producono la carie. Nessun dentifricio "comune" supprime compiere questa doppia funzione. Lavate i denti di bébé regolarmente col Koly nos: li manterrte sani e preservati da ogni infezione. L'abitudine del Koly nos, impartita nei primi anni, assicura la sanità dei denti per tutta la vita. E poi... i bambini amano il gusto gradevole e rinfrescante del Koly nos

RISPARMIATE - ACQUISTATE IL TUBO GRANDE

KOLYNOS
LA CREMA DENTIFRICIA
economica

sull'accliarlo: se non si attivava la spintilla si rivelava che aveva zappato. Busto è termine dialettale lombardo per indicare il cardinale dell'Atto Milanesi. Chiamato anche busto certo poeta estemporaneo, ormai quasi scorporato, che va per la città curando e recitando bastinate. Carlo Tassi nella sua rima encomiastissima questo genere di componimento poetico.

Navigare necesse est, quere non est necesse. Navigare è necessario, vivere non è necessario. Questo motto evoca il della Lega Ansatina d'Arimondo lo fece suo e nelle Laudi gli diede valore di simbolo ricorrente. Del resto il verbo navigare nel senso di vincere combattendo, appartiene all'uso.

Michelangelo — ci chiede uno studente veronese — può realmente chiamarsi un puro quattrocentista? Michelangelo, creatore della scuola rinascimentale, nacque troppo tardi per chiamarsi un puro quattrocentista, come nacque troppo presto per chiamarsi un cinquecentista. Quattrocentista nell'essenza egli cerca di trasportare in un piano più alto mantenendone intatta la compattezza, l'equilibrio, l'olimpico e l'intelligenza vastamente comprensiva dell'epoca in cui nacque; ma in questo sforzo egli incontra gravi ostacoli. La bella libertà dell'umanesimo, tranquilla nella illusione di poter condurre ogni valore umano in una sfera di eternità, urta per la prima volta con la realtà dei suoi limiti e si ribella. Il dubbio non riesce a dominarla, ma l'aspetta, un tormento nuovo, una grande amarezza ne scuote lo stancare in furia di evasione e l'ultima scultura di questo genio prigioniero della sua stessa temerarietà, sarà quella tragica Deposizione in cui egli raffigura se stesso nel volto dolente di Giuseppe d'Arimazia.

fumate pure quanto volete...

Zeus

Il bocchino filante ZEUS legge, fuma, in lega speciale d'alluminio garantisce denti bianchi, alito e polmoni sani, eliminando il 70% di nicotina come da Certificato dei Monopoli di Stato

Richiedete anche i tipi speciali con prima sigaretta

Tipi lateri

L.A. MARETTA
di GRAN CLASSE

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1 **Sclarsda alterna** (XXXXX00000)

IL PASSO ROMANO

Fronti nel gesto e nello sguardo fieri,
strutture forti ed intelletti sani,
passano gli eroi di ieri
e gli eroi di domani.

È una massa compatta e indistruttibile
di ferro armata con dardi intesi
in un blocco inestricabile
che sfida gli elementi.

Modo di andar che si offre a l'occhio attonito,
sicuro impulso di un volere umano,
marcia (fata) che è un monito
e porterà lontano.

Arifex

2 **Anagramma (7)**

AMORE SACRO

L'idee cessa de Palma Vergine
rimira ardente l'umile pargolo,
rapita a celesti fulgori
d'eterna e soave visione.

Quasi un riflesso vivo de l'anima,
nel gaudio assera dolce de l'estasi,
lende splende nel fulgido volto
una mitezza fiamma d'amore.

AMORE PROFANO

D'amor pur ella sogna dei fervidi
cozzanti ardori, ma il cor volubile
del mondo la frivole gioie
e i lascivi piaceri sospira.
De' suoi affetti non sa, ohimè, i palpiti
e speranzata s'abbanda al fascino
di falai e fugaci sorrisi,
di fallaci e meschine illusioni.

Alco

3 **Frase opposte (5-7, 5-5)**

DANTESCA

Guatavi giù nell'abisso il maledetto
spirito travolto in orrida tempesta;
ma tutto l'involo del mio compito
la bufera inferna che mai non resta.
Levali la mente al cielo. Ed entro un tempo
festeggiato lo vidi quel patrono;
splendeva l'argenteo effigie, fatta esempio
di virtù eroiche, al grande alar in trono.

Il Costiero

4 **Frase a interio** (YY XXXXX XXXXXX)

GALLERIA IN MONTAGNA

Sopra:
è la festa parrocchiale.
Sotto:
siamo in fin di carnevale.

Furetto

5 **Critografia mnemonica** (l'asse 3-7-2-5)

ABBRACCIATA

L'ORACOLO DI DELFO

C. d. S. - Il diminutivo non va, a causa del primo verbo; il
critto non si piega. Mandami dell'altro. Cordialità vivissima.
Ferdan - Accetto il diminutivo. Saluti cordiali.

n. p.

SOLUZIONI DEL N. 41

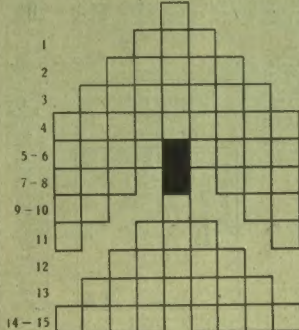
1. PARSCEA (nala) - 2. Vicale - 3. Scapito, copista -
4. Ponice, pánico - 5. V-otto-vaglia - 6. La sorte ti porti.
tesor, la - 7. Falena = fanale - 8. Voluta, voluttà -
9. Corso forzoso.

Premiato: Angelo Lurà - Mantova

Nazo

CRUCIVERBA

2 4 6 8 10 12 14
1 3 5 7 9 11 13 15 16



Orizzontali

- La bibita per te ecco qui pronta.
- Non è cavalcatura eppoi si monta.
- Suoi il supplizio, apostolo di fede.
- L'empio profanatore che a nulla crede.
- Celebre in Roma è quel di Costantino.
- È questo un tipo delicato e fino.
- Accresce grazie in femminili sembianze.
- Si spenna in mar la eventuale emana.
- Personalmente ti riguarda, amico.
- Così comincia l'annuario antico.
- Della famiglia gli è tra le persone.
- Di Francia il Reine, sacro alla Nazione.
- Oliente fior, modesto quanto bello.
- Vi scorre il sangue ma non è il melleo.
- È di Patella un'opera pregiata.
- quasi - a torto - oggi dimenticata.

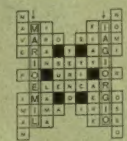
Verticali

- In ciel, con gli altri, fa corona a Dio.
- Son d'alti e bassi un lungo transito.
- Le vesti ad adornar l'uomo molte.
- Or qui vi porgo un ben legato involto.
- A un ladro! no, abbasta soltanto spesso.
- Dionanni ai bovi non dev'esser messo.
- Della Dalmazia un'Italia città.
- Fur soprafatti dalle avversità.
- Di quella il Trovatore milanese canta.
- Ci somministra l'indice tal pianta.
- Quanti ne ha visti il tardo vermine!
- Piccolo borgo in terra di Milano.
- L'antico edumore del giovanotto.
- È l'era che fa capo a Macometto.
- Ed deputato aveva un di la carota.
- Nel Gran Naviglio l'acqua propria scartora.

Furetto

Ogni settimana avrà assegnato tra i solutori un premio di
L. 30 in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Germinati.
Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni
dalla data di questo fascicolo.

SOLUZIONE DEL N. 41



Premiato: Nina De Poli - Milano

DAMA

PARTITA GIOCATA A VENEZIA

Mossa sorteggiata 24.20-11.14

Bianco: S. Zanoni - Nero: G. Bonelli

24.20-11.14, 26.16-10.12 (5); 21.
19-14.21; 23.15-4.11; 23.19-10.14;
19.12-10.14.21; 26.17-8.15; 23.23-
11.14; 23.19-14.21; 27.11-7.14.
(Punti del diagramma) 24.21-
14.18; 23.15-1.18; 23.23-1.18; 23.
23-10.14; 17.13-3.6; 16.12-1.5;
30.20-10.1.16; (c) 13.19-10.13; 23.23-
6.11; (d) 12.17-13.17; 24.23-1.15; (e)
23.13-4.11; 27.23-14.18; 23.19-12.21;
19.13-27.20; 13.16. Patta.

(a) 25.24 e 26.15 sono mosse corrette.

(b) 6.11 è pure buona - 10.13 è inferiore.

(c) 19.18, 5.21 è continuazione corretta.

(d) debole: 25.25 è più sicura - 23.20 impatta con 5.19; 1.15-10.13; 23.25-13.17; (a) 20.15-14.19 (d) 27.23-13.27; 26.14-6.11; 13.6-2.18; 1.5-17.23. Patta.

(e) 5.5; 26.23-4.10 (a migliore) 13.6-2.11; 22.13-9.18; 23.26-11.15; 26.22-18.21; 27.13-13.19; 18.11-19.22. Patta.

(f) questa mossa rimanda al R. la debole mossa precedente di esso, 30.28. Migliore invece: 13.17-12.8 (d) 6.11; 26.22-18.21; 23.18-14.21 favore, al N.

(g) 18.21; 25.19-14.21; 7.3-11.15; 3.7-11.26; 7.12-13.20; 23.18-26.30. Patta.

(h) 6.11; 27.23-13.27; 26.23-4.8; 12.7-14.19; 23.14-11.13; 20.15-18.21; 25.18-13.22. Patta.

(i) 6.10; 15.11-10.13; 27.23-18.27; 30.23. Patta.

(j) 26.22 (23.20 è pure perdente) 4.8; 22.13-8.15. Il Nero vince.

Severino Zanoni

PROBLEMI (a premio)

N. 165 di Massimiliano Telo (Asola)

N. 166 di Genasio Pelino (Volterra)



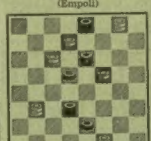
Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

(non a premio)

N. 167 di Loris Bertini (Empoli)

N. 168 di Vittorio Gentili (Arziccia) (Roma)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse.

Il Bianco muove e vince in 8 mosse.

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 41

N. 155 di C. Massoni: 13-10; 7-3; 3-28.
N. 156 di R. Furboschi: 11-5-7; 13-6-7; 13.10 ecco la trappola!
Il N. non può muovere né la 18 in 14 né la 21 e in 22 per la
controposita 6.11! né tantomeno la D. in 15 perché è già
pronto il suo 10.5.
N. 157 di V. Gentili: 19.14; 31.22; 8.18; 18.14; 6.31 e v.
N. 158 di A. Volpicelli: 27.22; 31.28; 15.11; 24.15; 11.6; 15.31;
e vince.

Nella (Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Poesie)

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Soluzione Enimmi N. 44

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Soluzione Cruciverba N. 44

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Soluzione Dama N. 44

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Soluzione Scacchi N. 44

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo foglietto, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 18, Milano, specificando nella busta la rubrica a cui si riferiscono.

5° Torneo per Correspondenza

Vedi n. 40 di L'Illustrazione Italiana, 6 ottobre 1940. Inizio del torneo: martedì 3 novembre 1940-XXX.

1. - G. Mettler - Luerna
2. - M. Giacomelli - Belluno
3. - T. Palagi - Bracciano
4. - E. Grijaku - Elzeva
5. - N. Lagina - Pegli
6. - P. Cardile - Viareggio
7. - A. Martoni - Roma
8. - M. Mettler - Luerna
9. - M. Mettler - Luerna
10. - M. Mettler - Luerna
11. - M. Mettler - Luerna
12. - M. Mettler - Luerna
13. - M. Mettler - Luerna
14. - M. Mettler - Luerna
15. - M. Mettler - Luerna
16. - M. Mettler - Luerna
17. - M. Mettler - Luerna
18. - M. Mettler - Luerna
19. - M. Mettler - Luerna
20. - M. Mettler - Luerna

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - T. Tancini, Ciri, Milano
2. - B. Tancini, Ciri, Milano
3. - B. Tancini, Ciri, Milano
4. - B. Tancini, Ciri, Milano
5. - B. Tancini, Ciri, Milano
6. - B. Tancini, Ciri, Milano
7. - B. Tancini, Ciri, Milano
8. - B. Tancini, Ciri, Milano
9. - B. Tancini, Ciri, Milano
10. - B. Tancini, Ciri, Milano

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

5° Torneo per Correspondenza

1. - D. Sera Vincenza, Prose-
2. - G. Martoni, Pavia, Milano
3. - M. Manzoni, Pinerolo (Liti-
4. - S. Bortoluzzi, Mario, Pegli
(Genova) - S. Cardillo, dott. Giovin-
ni, Foggia - 6. P. Pampaloni, Roma
7. - M. Musillo, Porto, Porto M.
8. - M. Musillo, Porto, Porto M.
9. - M. Musillo, Porto, Porto M.
10. - M. Musillo, Porto, Porto M.

Libri ricevuti

Analisi Scacchistica, deling. Luigi

Calderi 2° edizione rivista e

ampliata in due parti, edita da

«L'italia Scacchistica», Via Jaco-

po Marti 36, Firenze. Prezzo L. 20

Me. L'illustrazione Italiana del 22

giugno n. 5, dopo lodata la prima

parte di quest'opera dedicata alla

spettacolo, annunziando prossima la

comparsa della seconda parte rievoca

si sotto il titolo «Fase finale delle

partite» a livello il volume consue-

sivo di 200 pagine in elegante for-

ma, che molto interessante ed utile.

Come si sa la fase di una partita

si presta ad analisi profonda, per

determinare pertanto tutti i risultati

che possono conseguire nel risultato

di dette analisi, l'autore ha diviso i

capitoli in tre distinte categorie: i pe-

donali di soli pedoni; finali di soli

pedoni; finali di soli pedoni e soli

pedoni, di cui che lo studioso può

meglio regolarsi in ogni singola ca-

te.

Accurata la stampa, chiari e nitidi

i diagrammi, Opera insomma prege-

vole e raccomandabilissima sotto tut-

ti i riguardi.

L'edizione completa è di sole 300

copie, progressivamente numerate: le

due prime non si vendono separatamente.

SCACCHI

Soluzioni e Solutori del N. 30

Problema N. 962 - 1. Cc4-d3, dema-

zio da 3. Cc4-b3, e da 1. Tc3-c3.

Problema N. 963 - 1. Dc3-d2.

Problema N. 967 - 1. Tc4-a4.

Problema N. 968 - 1. Cc4-d3.

Soluto N. 97 - 1. Dc4, 17x2: 2.

Cc4, 3. Rb4, 4. Rb4, 5. Rb4, 6. Rb4, 7. Cc4, 8. Cc4, 9. Cc4, 10. Cc4, 11. Cc4, 12. Cc4, 13. Cc4, 14. Cc4, 15. Cc4, 16. Cc4, 17. Cc4, 18. Cc4, 19. Cc4, 20. Cc4, 21. Cc4, 22. Cc4, 23. Cc4, 24. Cc4, 25. Cc4, 26. Cc4, 27. Cc4, 28. Cc4, 29. Cc4, 30. Cc4, 31. Cc4, 32. Cc4, 33. Cc4, 34. Cc4, 35. Cc4, 36. Cc4, 37. Cc4, 38. Cc4, 39. Cc4, 40. Cc4, 41. Cc4, 42. Cc4, 43. Cc4, 44. Cc4, 45. Cc4, 46. Cc4, 47. Cc4, 48. Cc4, 49. Cc4, 50. Cc4, 51. Cc4, 52. Cc4, 53. Cc4, 54. Cc4, 55. Cc4, 56. Cc4, 57. Cc4, 58. Cc4, 59. Cc4, 60. Cc4, 61. Cc4, 62. Cc4, 63. Cc4, 64. Cc4, 65. Cc4, 66. Cc4, 67. Cc4, 68. Cc4, 69. Cc4, 70. Cc4, 71. Cc4, 72. Cc4, 73. Cc4, 74. Cc4, 75. Cc4, 76. Cc4, 77. Cc4, 78. Cc4, 79. Cc4, 80. Cc4, 81. Cc4, 82. Cc4, 83. Cc4, 84. Cc4, 85. Cc4, 86. Cc4, 87. Cc4, 88. Cc4, 89. Cc4, 90. Cc4, 91. Cc4, 92. Cc4, 93. Cc4, 94. Cc4, 95. Cc4, 96. Cc4, 97. Cc4, 98. Cc4, 99. Cc4, 100. Cc4, 101. Cc4, 102. Cc4, 103. Cc4, 104. Cc4, 105. Cc4, 106. Cc4, 107. Cc4, 108. Cc4, 109. Cc4, 110. Cc4, 111. Cc4, 112. Cc4, 113. Cc4, 114. Cc4, 115. Cc4, 116. Cc4, 117. Cc4, 118. Cc4, 119. Cc4, 120. Cc4, 121. Cc4, 122. Cc4, 123. Cc4, 124. Cc4, 125. Cc4, 126. Cc4, 127. Cc4, 128. Cc4, 129. Cc4, 130. Cc4, 131. Cc4, 132. Cc4, 133. Cc4, 134. Cc4, 135. Cc4, 136. Cc4, 137. Cc4, 138. Cc4, 139. Cc4, 140. Cc4, 141. Cc4, 142. Cc4, 143. Cc4, 144. Cc4, 145. Cc4, 146. Cc4, 147. Cc4, 148. Cc4, 149. Cc4, 150. Cc4, 151. Cc4, 152. Cc4, 153. Cc4, 154. Cc4, 155. Cc4, 156. Cc4, 157. Cc4, 158. Cc4, 159. Cc4, 160. Cc4, 161. Cc4, 162. Cc4, 163. Cc4, 164. Cc4, 165. Cc4, 166. Cc4, 167. Cc4, 168. Cc4, 169. Cc4, 170. Cc4, 171. Cc4, 172. Cc4, 173. Cc4, 174. Cc4, 175. Cc4, 176. Cc4, 177. Cc4, 178. Cc4, 179. Cc4, 180. Cc4, 181. Cc4, 182. Cc4, 183. Cc4, 184. Cc4, 185. Cc4, 186. Cc4, 187. Cc4, 188. Cc4, 189. Cc4, 190. Cc4, 191. Cc4, 192. Cc4, 193. Cc4, 194. Cc4, 195. Cc4, 196. Cc4, 197. Cc4, 198. Cc4, 199. Cc4, 200. Cc4, 201. Cc4, 202. Cc4, 203. Cc4, 204. Cc4, 205. Cc4, 206. Cc4, 207. Cc4, 208. Cc4, 209. Cc4, 210. Cc4, 211. Cc4, 212. Cc4, 213. Cc4, 214. Cc4, 215. Cc4, 216. Cc4, 217. Cc4, 218. Cc4, 219. Cc4, 220. Cc4, 221. Cc4, 222. Cc4, 223. Cc4, 224. Cc4, 225. Cc4, 226. Cc4, 227. Cc4, 228. Cc4, 229. Cc4, 230. Cc4, 231. Cc4, 232. Cc4, 233. Cc4, 234. Cc4, 235. Cc4, 236. Cc4, 237. Cc4, 238. Cc4, 239. Cc4, 240. Cc4, 241. Cc4, 242. Cc4, 243. Cc4, 244. Cc4, 245. Cc4, 246. Cc4, 247. Cc4, 248. Cc4, 249. Cc4, 250. Cc4, 251. Cc4, 252. Cc4, 253. Cc4, 254. Cc4, 255. Cc4, 256. Cc4, 257. Cc4, 258. Cc4, 259. Cc4, 260. Cc4, 261. Cc4, 262. Cc4, 263. Cc4, 264. Cc4, 265. Cc4, 266. Cc4, 267. Cc4, 268. Cc4, 269. Cc4, 270. Cc4, 271. Cc4, 272. Cc4, 273. Cc4, 274. Cc4, 275. Cc4, 276. Cc4, 277. Cc4, 278. Cc4, 279. Cc4, 280. Cc4, 281. Cc4, 282. Cc4, 283. Cc4, 284. Cc4, 285. Cc4, 286. Cc4, 287. Cc4,

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO



"Il servizio della bellezza,"

Visitate i SALONI di BELLEZZA BICIDI SELECTA, presso i quali vengono eseguiti i preziosi trattamenti estetici eudermici nostri esclusivi.

MILANO: Corso Littorio, 22 - Telefono 70-711
ROMA: Via Regina Elena, 47 - Telefono 485968
NAPOLI: Piazza dei Martiri, 53 - Telefono 21-700

Se risiedete in una di queste città, non rimandate a domani il Vostro primo appuntamento.

BICIDI
SELECTA
VERONA - ITALIA

ROMA - MILANO - GINEVRA
VIENNA - BUDAPEST - CAIRO